

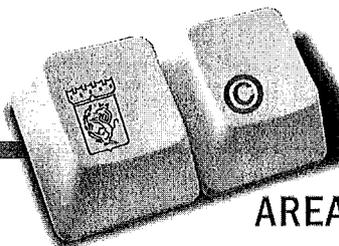


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.05

11 SETTEMBRE 2018



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

AVVIATI INCONTRI CON L'ASSESSORE

Anziani senza casa, affitto scaduto per l'associazione «Don Milani»

«Noi, sballottati da una parte all'altra: cerchiamo solo dignità»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Quella chiusura del polivalente in villa comunale ancora non la buttano giù, nonostante la soluzione alternativa trovata poi dall'amministrazione comunale nel 2013 in via Berna. I quasi 200 anziani dell'associazione a loro dedicata di Andria, "Don Milani", adesso però si ritrovano a chiedere nuovamente una sede dove potersi incontrare perché il contratto di locazione per i locali in via Berna è scaduto.

«Vogliamo essere solo trattati con dignità - racconta Paolo M., un anziano del centro - siamo sbattuti continuamente per strada da una parte all'altra: noi vorremmo soltanto una sede dove poterci incontrare e

socializzare».

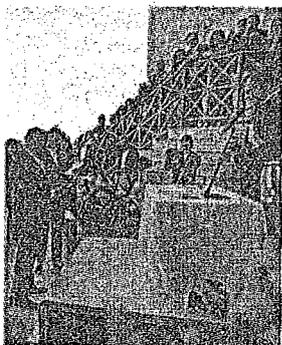
In questa situazione, preoccupati anche dall'approssimarsi delle stagioni autunnale e invernale, negli anziani tona ad affacciarsi quella rabbia mai sopita di quando furono costretti ad abbandonare il centro polivalente sito in villa comunale, per lasciare posto alla realizzazione del centro "Dopo di noi", che ad oggi di fatto non è ancora partito. Da qualche mese ormai, fin da maggio, è intercorsa una serie di incontri interlocutori tra l'amministrazione (assessorato ai lavori pubblici e al patrimonio) e i responsabili dell'associazione, insieme agli anziani stessi.

I locali nella disponibilità dell'amministrazione comunale non sono

tanti e non tutti idonei ad ospitare così tante persone. Quelli privati poi non si possono neanche prendere in considerazione viste le difficoltà economiche in cui versa l'ente comunale che, dunque, non potrà accollarsi eventuali spese di fitto, come accaduto fino ad ora con i locali in via Berna. Tra le diverse ipotesi c'era anche quella di considerare i locali siti in via Aldo Moro dov'era allocata la polizia municipale ma al momento sembra una possibilità naufragata. Questa mattina è in programma, intanto, un nuovo incontro con l'assessore ai lavori pubblici Michele Lopetuso che, da noi interpellato ha assicurato il suo impegno personale e di settore a che la situazione evolva a buon fine.

ANDRIA CELEBRATA L'UNIONE CIVILE

A Castel del Monte si corona il sogno di Totò e Dario



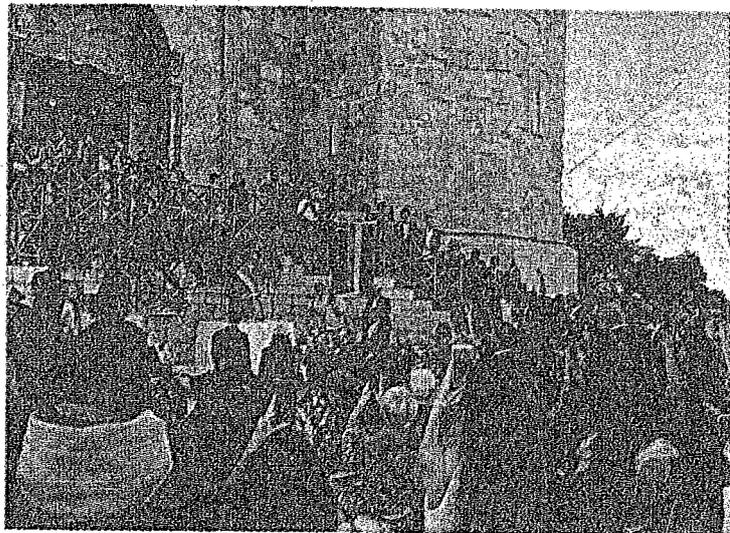
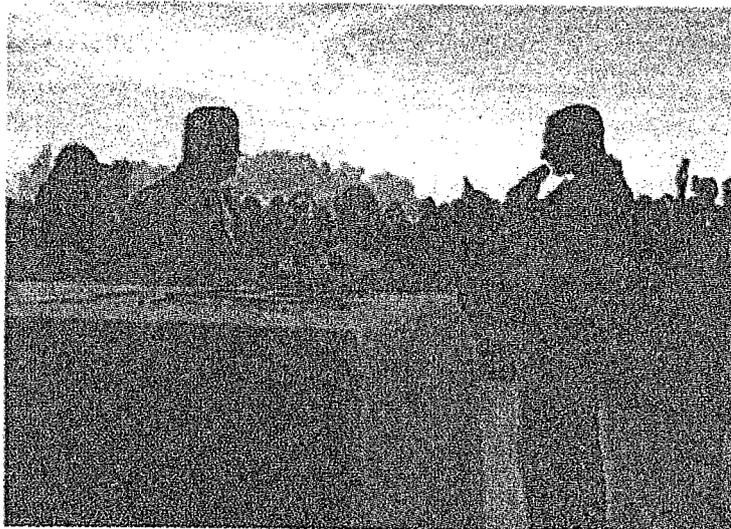
ALL'OMBRA DEL MANIERO
A sinistra, la cerimonia dell'unione civile tra Totò e Dario. Si tratta per la prima volta di un rito civile a Castel del Monte

● **ANDRIA.** Sposarsi a Castel del Monte. Quello che poteva essere un sogno irrealizzabile fino a qualche giorno fa, adesso si concretizza. Il piazzale antistante il maniero federiciano, è stata la location d'eccezione che ha ospitato l'unione civile tra Totò e Dario.

«Un sito patrimonio universale dell'Unesco non poteva che essere il luogo più indicato per celebrare una pagina d'amore universale», hanno detto i due ragazzi durante la cerimonia officiata dall'ex sindaco di Andria, Vincenzo Zaccaro.

Una relazione cominciata otto anni fa e portata avanti tra gioie e sacrifici. Nel giorno più bello della loro vita, Totò e Dario sono stati circondati dall'affetto di tantissima gente, divisi tra parenti e amici, che hanno seguito l'appuntamento nell'affascinante cornice monumentale.

[a.losito]



TANTO AFFETTO Parenti e amici nel piazzale antistante l'ingresso al Castello

ANDRIA

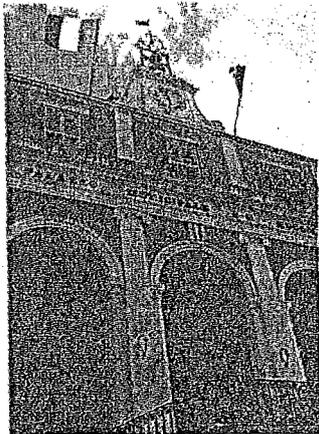
«Un tavolo urgente per salvare i servizi essenziali»

La proposta dell'on. Fucci

● **ANDRIA.** Apertura di un tavolo di dialogo subito, condivisione urgente di un piano politico di intervento alla luce del piano di riequilibrio che dovrà essere elaborato. A proporlo è l'onorevole fittiano Benedetto Fucci di fronte a quanto il panorama politico cittadino sta proponendo nelle ultime settimane. «E' inutile nascondere: i sacrifici saranno indispensabili. Non possiamo prendere in giro i cittadini. Ma quello che possiamo fare - sottolinea Benedetto Fucci - è programmare ove possibile la salvaguardia dei servizi essenziali alla persona. In questo momento i più deboli sono quelli da tutelare. Laddove, invece, dovessero essere favoriti interessi altri anziché quelli dei più deboli, dico fin d'ora che non è più pensabile un percorso politico comune».

Per l'on. Fucci si sta assistendo in queste settimane, dopo l'approvazione della proposta di delibera relativa al piano di riequilibrio finanziario pluriennale il 29 agosto scorso, «ad una difesa incomprensibile

dell'indifendibile: dobbiamo smetterla, incontrarci e cominciare a dare l'esempio. Dobbiamo far capire alla gente cosa sta accadendo, che probabilmente abbiamo sbagliato gli obiettivi, concentrandoci su settori che hanno dato un'immagine falsa di super attività da parte dell'amministrazione, non pensando invece a settori vitali dell'apparato amministrativo come il settore tributivi. La scoperta della percentuale dell'evasione la scopriamo solo oggi? - si chiede l'onorevole di Noi con l'Italia - Questa amministrazione è certamente responsabile per non essersi resa conto in tempo di quello che sta-



COMUNE La sede centrale

va accadendo, ma offende ancora oggi la parte buona della città, che lavora e le tasse le paga se quelle responsabilità non le ammette. Mancati introiti, entrate errate e gente sconosciuta all'anagrafe tributaria, per non parlare del 40% di evasione fiscale, sono addebiti pesantissimi. E non sono noi oggi, ma già qualche mese fa, all'esito delle relazioni del Mef o quella dei revisori dei conti o della dirigenza del settore finanziario. Sono responsabilità gravissime da parte di chi da dieci anni sta governando la città: e questo *mea culpa* non può mancare».

Questo il passo necessario, secondo Fucci, per andare avanti: «esiste ancora un centrodestra? Ci stiamo preoccupando del futuro a breve e lungo termine? Perseguiamo gli interessi di coalizione? Le vicende che stiamo vivendo sono inquietanti e mi dà amarezza continuare a leggere comunicati di esponenti del centrodestra che tendono ancora, sempre e comunque a nascon-

dere la polvere sotto il tappeto. L'ultimo consiglio - rimarca Fucci - ha segnato un solco profondissimo: se le affermazioni del consigliere di FI Marmo, se le esternazioni prima dei consiglieri sempre FI Fucci, Nespoli e Di Pilato fossero frutto di pura fantasia perché nessuno li ha contestati in aula? Il *leitmotiv* che continua ad ripetersi è "abbiamo ereditato una pesante eredità". Bene, mettiamo pure che questo sia vero, com'è vero. Ma vogliamo assumerci anche le nostre responsabilità? Nel 2011 quanti altri mutui per milioni di euro sono stati contratti? Certo per fare opere pubbliche: ma c'è stata una programmazione? Perché quando mesi addietro si attribuì, e parlò sempre di affermazioni fatte in consiglio e mai smentite, gran parte della colpa della

situazione attuale ad una gestione poco oculata in particolare del settore dei lavori pubblici della precedente amministrazione, non è stato ricordato? Abbiamo invece assistito ad una rimodulazione della giunta e della maggioranza a im-

agine del primo cittadino proprio nel momento di estrema gravità, accontentando chi minacciava le dimissioni, o chi aveva operato spostamento di consiglieri comunali come pedine in un gioco alla dama per consentire le marginalizzazioni di alcune forze politiche e l'attribuzione di ruoli che rientravano nel gradimento del sindaco.

Conclusione: «Mi chiedo: com'è possibile che un sindaco, di cui continuo ad avere stima perché propenso al dialogo, a salvaguardare gli interessi generali e non di parte, sia così precipitato in questa logica di gestione da lasciare tutti esterrefatti? Dalle liste che lo sostengono si parla di un bisogno irrinunciabile di un centrodestra unito per guardare al futuro e gestire l'immediato. Bene. Ma sono solo parole. Perché nei fatti si sta evidentemente operando in senso contrario e il comunicato di quattro partiti - non importa se riconosciuti o no dal sindaco ma sono 4 partiti cioè Forza Italia, Lega, Noi con l'Italia e Idea - hanno affermato verità assumendosi responsabilità: noi siamo parte integrante del centrodestra, i cittadini nel 2015 ci hanno votato e Noi con l'Italia fu la terza forza rappresentativa del centrodestra. Poi per giochi di prestigio il quadro è stato sovvertito. Il sindaco parla di inutilità di un dialogo con le forze politiche che non hanno rappresentanza consiliare. Può un sindaco interloquire solo ed esclusivamente con i consiglieri comunali? Sono amareggiato da questa situazione. Ora è tempo di passare ai rimedi». [m.pas.]

ANDRIA IL PROSSIMO 23 SETTEMBRE

Aldo Moro e la democrazia esperti e studiosi a confronto in un convegno

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** L'Università degli Studi Aldo Moro di Bari, l'Arcidiocesi di Bari-Bitonto e il Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC) hanno organizzato un convegno nazionale su "Una faticata e severa conquista: Aldo Moro e la democrazia in Italia", nell'anniversario della nascita (23 settembre 1916) e a quarant'anni dal rapimento e l'uccisione dello statista e della sua scorta.

«La comunità civile italiana sta riflettendo sulla sua grande figura e sulla sua testimonianza politica e culturale - dichiarano in una nota il referente Meic Puglia per i rapporti con l'università, Antonio Zingarelli e il delegato regionale Meic Puglia, Saverio Sgarra, entrambi andriesi - Mentre si moltiplicano iniziative commemorative, sta sempre più emergendo il suo

impegno per il rafforzamento delle basi democratiche dello Stato, l'itinerario di rinnovamento istituzionale tracciato con il suo pensiero giuridico, i suoi sforzi per un confronto aperto ed elevato tra le forze politiche e le istanze di partecipazione della società civile, la consapevolezza dei mutamenti storici del Novecento anche in chiave internazionale. Il convegno aspira a contribuire in misura qualificata a questo dibattito ed ha come esplicito obiettivo quello di ripensare compiutamente Aldo Moro e la sua intera vita nella sua dimensione umana, in quella culturale, in quella politica, in quella spirituale come un atto di libertà, una vittoria contro i terroristi e le loro violenze, un risarcimento all'intero Paese». Il titolo del convegno è tratto da una riflessione di Aldo Moro pubblicata su Studium del 1945.

Andria, l'iniziativa Arriva «September fest»

■ **ANDRIA.** Si terrà dal 27 al 30 settembre 2018 il "September fest", la festa della birra, che si svolgerà nel parco Giovanni Paolo II (viale Europa). Una sorta di gemellaggio con il festival popolare che si tiene ogni anno a Monaco, in Germania, negli ultimi due fine settimana di settembre e nel primo di ottobre. È l'evento più famoso ospitato in città, nonché la più grande fiera della birra al mondo, con mediamente 6 milioni di visitatori ogni anno. Tante altre città del pianeta ospitano feste simili chiamate anch'esse «Oktoberfest». «Quest'anno - spiega l'organizzatore Sabino Matera - per la prima volta nella città di Andria vogliamo realizzare un connubio tra le tradizioni bavaresi e quelle nostrane senza trascurare la valorizzazione del territorio locale nonché i prodotti che ci rappresentano».

ANDRIA

Piscina comunale chiusura e polemiche

Oggi conferenza stampa di Planet Andria

● **ANDRIA.** La questione è al vaglio del consiglio comunale.

Intanto, la vicenda "piscina comunale", attualmente chiusa con inevitabile conseguenze per tutti gli atleti andriesi che lì si allenavano e che hanno dovuto ripiegare su città limitrofe come Barletta per gli allenamenti in vista delle gare che a breve ripartiranno, questo pomeriggio alle ore 17 sarà oggetto di una conferenza stampa - presso la piscina comunale in via Delle Querce, che servirà ad illustrare la situazione in cui versa la struttura sportiva andriese, dopo la scadenza del contratto di gestione con la Società sportiva Planet Andria.

A convocarla è la stessa società sportiva, Antonio Nanni, referente del personale, fa sapere che «in vista della scadenza di tale contratto, il comune di Andria avrebbe dovuto provvedere alla stesura e relativa pubblicazione del nuovo bando di gestione, cui non ha ottemperato».

«La conseguenza di questo ritardo si riversa oggi sia sull'intera collettività, poiché sono migliaia le persone di Andria e città limitrofe che usufruiscono della struttura, sia sulla situazione lavorativa di circa 30 operatori, qualificati ed esperti del settore, che non sanno quale sarà il loro futuro occupazionale. Si sono tenute già varie commissioni consiliari - l'ultima la scorsa settimana - che hanno disatteso le aspettative dell'utenza e dei lavoratori - ha sottolineato Antonio Nanni -

Nel corso di queste ultime, si sarebbe dovuto discutere del nuovo bando e della gestione della questo sono cresciuti in termini quantitativi, poiché la struttura sportiva ha allargato la propria utenza alle città limitrofe dove invece le piscine hanno chiuso».

«Oggi la città di Andria perde un ulteriore servizio che garantiva un benessere psico-fisico, dall'età pre-natale alla terza età, non dimenticando i diversamente abili, le scolaresche, il settore agonistico», conclude Nanni.

[m.pas.]

le altre notizie

ANDRIA

DOMANI ASSEMBLEA Forum Città Giovani

■ Oggi 11 settembre 2016, alle ore 18, assemblea ordinaria del Forum "Città di Giovani" di Andria, presso la sala conferenze del Laboratorio Urbano Officina San Domenico (via Sant' Angelo dei Meli 36 - Andria). All'ordine del giorno: relazione del Presidente del Forum "Città di Andria"; determinazione delle linee programmatiche (art. 10 dello Statuto sociale); recepimento proposte e iniziative dall'assemblea.

ORARI CIMITERO COMUNALE Festa patronale

■ La società S. Riccardo srl, concessionaria dei servizi cimiteriali nel comune di Andria, informa che, nei giorni della Festa dei Santi Patroni, l'apertura del cimitero seguirà i seguenti orari: sabato 15 settembre, dalle ore 7,00 alle ore 12,30, pomeriggio chiuso; domenica 16 settembre: dalle ore 7,30 alle ore 12,30, pomeriggio chiuso; lunedì 17 settembre: dalle ore 7,00 alle ore 12,30, pomeriggio chiuso.

OGGI LA PRESENTAZIONE Vigile di prossimità

■ Vigili di prossimità, servizi relativi, aree di esercizio della loro attività e avvio del servizio di vigilanza gratuita della Villa Comunale verranno presentati oggi 11 settembre, alle 11, a Palazzo di Città dal sindaco, Nicola Giorgino, dall'assessore alla Polizia Locale, Pierpaolo Matera, dal Vice Comandante della Polizia Locale, dr. Riccardo Zingaro. Interverranno anche i vertici delle forze dell'ordine ed i responsabili di Fare Ambiente, l'associazione che effettuerà, gratuitamente, il servizio di vigilanza nella villa comunale.

FINO AL 12 SETTEMBRE Disinfestazione antizanzare

■ La "Sangalli S.p.a." comunica che sarà messa in atto, in tutto il territorio comunale, nelle ore notturne, la disinfestazione adulticida, fino a domani 12 settembre.



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il programma

Lunedì di San Riccardo con il Dj set di Mario Fargetta

Un programma finanziato dai privati che salvano anche la realizzazione dei tradizionali fuochi d'artificio della domenica e l'installazione delle luminarie. Anticipata la data d'inizio del Castel dei Mondi: al via il 21 Settembre

CRONACA Andria lunedì 10 settembre 2018 di La Redazione

Un programma di San Riccardo folkloristico salvato in extremis grazie alla partecipazione di privati che hanno finanziato gli eventi culturali che animeranno la tre giorni di festa popolare dal 15 al 17 settembre 2018.

Un programma che, quest'anno più che mai, diventa "locale" poiché premia la partecipazione di artisti e hobbisti della città, così come avrete modo di leggere dal programma sotto riportato.

Salvi i fuochi d'artificio di domenica 16 settembre e le luminarie. Salvo anche l'evento musicale del lunedì di San Riccardo che vedrà la partecipazione del dj set live di **Mario Fargetta**. Quindi non un concerto musicale ma una festa di selezione dance del disc jockey storico del DeeJay Time, il programma cult-dance di Radio DeeJay.

La presentazione degli eventi che animeranno la tre giorni è stata anche occasione

propizia per presentare tutta una serie di eventi del cartellone "Andria in Festa" promosso dall'assessorato alla Cultura. Anticipato in conferenza stampa anche l'inizio del festival Castel dei Mondi per il 21 settembre.



Il dj Mario Fargetta © AndriaLive

Di seguito il **programma** completo:

15 settembre

- ore 8,00 - Il Lancio di mortaretti (Diana)

- ore 10,00 /12,30 – 17,30 / 24,00 - Chiostro San Francesco

"Il salotto dell'Arte"

con la collaborazione dell'Associazione Turistica "Pro Loco Andria"

-Mostra d'Arte Contemporanea

Artisti: Antonietta di Carlo, Daniela Pagliaro, Nicla Tesse, Maria Pia Cafagna, Teresa Di Renzo, Mariella Sellitri, Saverio Marolla,

"La memoria nelle mani"

Mostra Artistico-artigianale

Maestri artigiani: Antonella Vurchio (Quadri d'autore a punto croce); Francesco Suriano (sculture e angioletti in legni venuti dal mare), Marilinda Rella (I libri di Marilinda, Quiet books-libri sensoriali), Chiara Lambo - Creazioni artistiche in carta, Anna e Mariantonietta Catino (Cesti ed intrecci con rami di ulivo), Maria Alessandra Marolla (Il mondo creativo di Alessandra, Giocattoli creati ad uncinetto), Serena Martiradonna (bigiotteria artistica), Isabella Pistillo (Disegni stilizzati artistici), Alba Nesta (Disegni e Manufatti a punto croce)

- ore 20,00 **degustazione** a cura delle **Strade dei vino doc Castel del Monte**

- ore 20,00-21,30 - Chiostro San Francesco (C/O bar san Francisco)-

"Esibizione musicale" a cura della scuola di musica Fryderyk Chopin della prof. Mariella Di Gioia

- ore 21,00 – 24,00 Piazza Catuma Concerto

- Gruppo Musicale **"The Pimps"** in Concerto

- Esibizione Musicale **Daniel Troyo e Meriam Belh**

16 Settembre

- ore 8,00 - il lancio di mattarelli a cura ditta Diana

- ore 10,00 /12,30 – 17,30 / 24,00 - Chiostro San Francesco

"Il salotto dell'arte"

con la collaborazione dell'Associazione Turistica "Pro Loco Andria"

-Mostra d'Arte Contemporanea

Artiste: Artisti: Antonietta di Carlo, Daniela Pagliaro, Nicla Tesse, Maria Pia Cafagna, Teresa Di Renzo, Mariella Sellitri, Saverio Marolla.

"La memoria nelle mani"

Mostra Artistico-artigianale

Maestri artigiani: Antonella Vurchio (Quadri d'autore a punto croce); Francesco Suriano (sculture e angioletti in legni venuti dal mare), Marilinda Rella (I libri di Marilinda, Quiet books-libri sensoriali), Chiara Lambo - Creazioni artistiche in carta, Anna e Mariantonietta

Catino (Cesti ed intrecci con rami di ulivo), Maria Alessandra Marolla (Il mondo creativo di Alessandra, Giocattoli creati ad uncinetto), Serena Martiradonna (bigiotteria artistica), Isabella Pistillo (Disegni stilizzati artistici), Alba Nesta (Disegni e Manufatti a punto croce)
- ore 20,00 **degustazione** a cura delle **Strade dei vini doc Castel del Monte**

- ore 20,00-21,30 - Chiostro San Francesco

"Esibizione musicale" a cura dell'**Accademia musicale Federiciana** della prof. Agnese Paola Festa

- ore 21,00 – 24,00 Piazza Catuma concerto live

-gruppo musicale "**Nuggets**" "La musica è servita" Assoc. di Volontariato "io ci sono"

-gruppo Musicale "**Nemisìa**" "Andria in Festa Live" gruppo Musicale "Nemisìa"

- Associazione "No alla droga" – Sensibilizzaione prevenzione droga e alcool

- ore 24,00 - **Spettacolo pirotecnico Pirofantasi**, Contrada Petrarella

17 settembre

- ore 10,00 /12,30 – 17,30 / 24,00 - chiostro San Francesco

"**Il salotto dell'arte**" con la collaborazione dell'Associazione Turistica *Pro Loco* Andria

-Mostra d'Arte Contemporanea

Artiste: Artisti: Antonietta di Carlo, Daniela Pagliaro, Nicla Tesse, Maria Pia Cafagna, Teresa Di Renzo, Mariella Sellitri, Saverio Marolla.

"La memoria nelle mani"

Mostra Artistico-artigianale

Maestri artigiani: Antonella Vurchio (Quadri d'autore a punto croce); Francesco Suriano (sculture e angioletti in legni venuti dal mare), Marilinda Rella (I libri di Marilinda, Quiet books-libri sensoriali), Chiara Lambo - Creazioni artistiche in carta, Anna e Mariantonietta Catino (Cesti ed intrecci con rami di ulivo), Maria Alessandra Marolla (Il mondo creativo di Alessandra, Giocattoli creati ad uncinetto), Serena Martiradonna (bigiotteria artistica), Isabella Pistillo (Disegni stilizzati artistici), Alba Nesta (Disegni e Manufatti a punto croce)

- ore 20,00-21,30 chiostro San Francesco (C/O Bar San Francisco)

"Reading di parole e musica" a cura della scuola di musica **Musincanto**– musica-danza-

artiterapie della prof. Luciana Attimonelli

- ore 21,00 Esibizione Gruppo Musicale "**Caroselli**"

ore 22,00 Piazza Catuma DJ Set Live **Mario Fargetta**

Eventi "Andria in Festa"

- 20 settembre alle ore 20,30 presso L'Oratorio San F. Neri Parrocchia S. Giuseppe Artigiano SERATA BAGLIONI con PACO BUCCI a cura dell'Associazione Culturale Asincrono e Didattica 2000

- 22 settembre alle ore 18,00 presso Chiostro San Francesco "I Dialoghi di Trani" con "La scrittura è vita" con Annaelena Benini e Cristina Battocletti a cura dell'Associazione culturale La Maria del Porto

- 27-28-29-30 settembre ore 20,00 presso il Parco Giovanni Paolo II quartiere Europa "September Fest Andria 2018" Fiera della birra evento folkloristico a cura di Sabino Matera Z&M Productions

- 30 settembre ore 21,00 presso Piazza Duomo "Premio per le eccellenze locali" Evento culturale - a cura dell'Associazione Culturale Sinergitaly Promotes Italian Excellences

- 21 settembre inizio **Festival Castel dei Mondi** (Calendario da esibirsi)

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Raffaella perugini ha scritto ieri alle 17:28 :

Ora possiamo dormire tranquilli... Nn importa che il resto delle situazioni vanno a rotoli, nn importa che moltissima gente perderà il lavoro (piscina comunale, mense scolastiche, etc). Cosa sacrosanta è aver salvato la



 Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Le dichiarazioni



La festa patronale c'è: le dichiarazioni di Giorgino, dell'ass. Magliano e di don Gianni Agresti

Giorgino: «Ringrazio coloro che antepongono gli interessi generali della comunità ai propri interessi imprenditoriali e personali, a dimostrazione che questa è una comunità viva che non si piange addosso ma reagisce sempre»

ATTUALITÀ Andria martedì 11 settembre 2018 di La Redazione

Si è tenuta ieri, a Palazzo di città, la presentazione di "**Andria in festa**", il programma di eventi settembrini messo a punto dall'assessorato alla Cultura dopo le manifestazioni di interesse inviate, nei giorni scorsi, da associazioni, hobbisti, volontari, parrocchie.

Per l'occasione sono stati anche resi noti gli eventi che animeranno la 3 giorni della festa patronale così come da programma pubblicato ieri sul nostro giornale.

Alla conferenza stampa è intervenuto il Sindaco, avv. **Nicola Giorgino**: «Si erano rincorse voci rispetto a una serie di situazioni che lasciavano presagire che questa festa patronale sarebbe stata privata dei fuochi d'artificio e delle luminarie. Purtroppo oggi si fa uso smodato e sbagliato dei social – vorrei ricordarlo ora e per il futuro: la festa patronale si farà e ci saranno i fuochi di artificio così come da sempre realizzati e ci saranno i tradizionali momenti di divertimento. Ringrazio i privati che hanno permesso la realizzazione del programma folkloristico e ricordo che è una manifestazione a costo zero per il comune. Ringrazio coloro che antepongono gli interessi generali della comunità ai propri interessi imprenditoriali e personali, a dimostrazione che questa è una comunità viva che non si piange addosso ma reagisce sempre. Al di là dell'aspetto folkloristico richiamo l'attenzione di tutti al senso profondo con la storia e la tradizione che la festa patronale richiede».



Presentato il programma "Andria in Festa" © AndriaLive

L'assessore alla Cultura, avv. **Francesca Magliano**, oltre ad aver presentato nel dettaglio gli eventi della tre giorni, ha elencato i momenti culturali che animeranno fino a fine mese la città federiciano ed ha confermato che il Festival Castel dei Mondi partirà il prossimo 21

settembre: «Questa è una festa patronale che ha coinvolto tantissimi cittadini volenterosi che hanno come obiettivo soltanto la crescita culturale della città. Cittadini che hanno risposto alla manifestazione di interessi e che abbiamo messo in rete per poi organizzare degli eventi che hanno come obiettivo quello di sviluppare un senso di attaccamento alla città che coinvolga in maniera trasversale tutti giovani e meno giovani».

Don **Gianni Agresti**: «Le feste patronali segnano l'avvio di un nuovo anno che vede tutte le comunità della nostra diocesi coinvolte nella ripresa delle attività. Nel programma pastorale del nostro Vescovo l'invito "date voi stessi da mangiare" che segna le linee guida dell'anno pastorale rivolte alle parrocchie ed alle associazioni».

Il programma degli eventi

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il progetto vuole sviluppare sul territorio una esperienza pilota con un approccio innovativo ponendo al centro la prevenzione, l'integrazione tra operatori e servizi, lo sviluppo di interventi diretti agli abusanti

Progetto "Insieme": da oggi operativo Centro di Ascolto e gruppo di auto- mutuoaiuto

Uno sportello di ascolto e sostegno diretto a persone che hanno commesso atti di violenza di genere o a rischio di commetterne

ATTUALITÀ Andria lunedì 10 settembre 2018 di La Redazione

Al via da oggi, 10 settembre, e così per la durata di un anno, la sperimentazione di uno sportello di ascolto e sostegno diretto a persone che hanno commesso atti di violenza di genere o a rischio di commetterne, nonché la promozione di un gruppo di auto mutuo aiuto.

La sperimentazione rientra tra le attività del Progetto "Insieme", promosso dalla partnership composta da I Care - Formazione e sviluppo (capofila), Comune di Andria, Centro Antiviolenza RiscoprirSI, Sater srl, Maschile plurale (partner associato) e finanziato dalla Ue nell'ambito del programma "Daphne" di "Sostegno alla cooperazione multi-ente e multidisciplinare per combattere la violenza contro le donne e/o i bambini".



violenza di genere © n.c.

Il Comune di Andria, Settore IV, partner responsabile dell'attività rivolta agli abusanti, ha affidato la sua realizzazione alla RTI Cooperative Sociali "Società e Salute" e "Nuove Prospettive", in quanto gestore del servizio Centro per le Famiglie Arborea.

Il progetto ha come obiettivo lo sviluppo sul territorio di una esperienza pilota con un approccio innovativo ponendo al centro la prevenzione, l'integrazione tra operatori e servizi, lo sviluppo di interventi diretti agli abusanti. E la sperimentazione vuole appunto offrire uno spazio di riferimento per uomini che hanno vissuto l'esperienza di maltrattanti e scelgano di intraprendere un percorso di cambiamento.

Lo sportello di ascolto e sostegno, dopo una prima fase organizzativa, sarà attivo per un giorno alla settimana, per 2 h, presso la sede di Corso Italia, 45.

Successivamente verrà promosso un gruppo di auto-mutuo aiuto, che secondo l'esperienza maturata, è un supporto essenziale e molto efficace nei percorsi di recupero di persone che hanno commesso atti di violenza, gruppo che si realizzerà con incontri settimanali della durata di 2 h, presso la sede di via Muzio Scevola, 40.

L'équipe di lavoro sarà composta da due psicologi, un assistente sociale, un educatore, un supervisore interno ed un supervisore esterno, quest'ultimo messo a disposizione dall'Associazione "Maschile Plurale" che affiancherà le figure professionali individuate.

L'avvio della sperimentazione vedrà la partecipazione di tutto il personale al percorso formativo specifico, individuato e curato da I Care.

Info:e.mail:info@centrofamigliearborea.it -tel.0883 591313/0883 566158 cell: 328 7789275.

ANDRIALIVE.IT

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO
TRANI TRINITAPOLI



Forum Città di Giovani: oggi l'assemblea ordinaria

🕒 CIRCA 1 ORA FA

A partire dalle 18, quattro i punti all'ordine del giorno

Oggi, martedì 11 settembre, alle ore 18.00, si terrà l'assemblea ordinaria del Forum "Città di Giovani" di Andria, presso la Sala Conferenze del Laboratorio Urbano Officina San Domenico (sita in Via Sant'Angelo dei Meli 36 – Andria). All'ordine del giorno i seguenti punti:

1. Relazione del Presidente del Forum "Città di Andria";
2. Determinazione delle linee programmatiche (art. 10 dello Statuto sociale);
3. Recepimento proposte e iniziative dall'Assemblea;
4. Varie ed eventuali.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA ASSEMBLEA CITTÀ DI GIOVANI FORUM

AUTORE

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO

TRANI TRINITAPOLI



Festa Patronale: gli orari del cimitero comunale

🕒 CIRCA 1 ORA FA

Aperto la mattina, chiuso il pomeriggio tra il 15 e il 17 settembre

La società S.Riccardo srl, concessionaria dei servizi cimiteriali nel Comune di Andria, informa che, nei giorni della Festa dei Santi Patroni, l'apertura del cimitero seguirà i seguenti orari:

- sabato 15 settembre: dalle ore 7,00 alle ore 12,30, pomeriggio chiuso;
- domenica 16 settembre: dalle ore 7,30 alle ore 12,30, pomeriggio chiuso;
- lunedì 17 settembre: dalle ore 7,00 alle ore 12,30, pomeriggio chiuso.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA CIMITERO COMUNALE FESTA PATRONALE ORARI

AUTORE

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO

TRANI TRINITAPOLI



Festa Patronale, ecco il programma folkloristico: mostre, musica, fuochi e Dj Fargetta

🕒 13 ORE FA



Giorgino: «Eventi a costo zero per l'ente», Magliano: «Parte il cartellone "Andria in festa"»

E' stato presentato ad Andria il cartellone degli eventi folkloristici della Festa dei Santi Patroni di Andria, San Riccardo e Santa Maria dei Miracoli in programma tra il 15 ed il 17 settembre. Diversi gli eventi programmati che, tuttavia, come spiegato durante la conferenza stampa di presentazione, non si esauriranno ai tre giorni di festa ma proseguiranno con un programma più ampio ideato dall'Assessorato alla Cultura ed al Turismo e dal titolo "Andria in festa". Un programma, quello dell'edizione 2018 della festa patronale, nato in un momento complesso per l'ente che, tuttavia, non spenderà praticamente nulla per gli eventi grazie all'intervento di sponsor oltre ai tanti artisti e professionisti locali.

Ed allora spazio alle mostre con l'arte contemporanea "Il salotto dell'arte" all'interno del Chostro di San Francesco ma anche alla musica grazie alle esibizioni musicali in piazza Catuma con band frutto di progetti locali tra sabato e domenica sino all'esibizione del Dj Set di Mario Fargetta in Piazza Catuma il lunedì sera. Musica e parole a far da sfondo, naturalmente, al programma religioso cuore pulsante delle celebrazioni.

Nella serata di domenica, in contrada Petrella, confermati anche i fuochi pirotecnici mentre a partire dal 21 settembre è stato annunciato, l'avvio del Festival Castel dei Mondì giunto alla 22^a edizione. Nessuna anticipazione sul programma. Per "Andria in Festa", programma nato dopo l'appello del neo assessore alla cultura Francesca Magliano, diversi altri eventi sino a fine settembre tra cui un evento culturale ricompreso all'intero del programma dei "Dialoghi di Trani" oltre al September Fest nel Parco Giovanni Paolo II all'interno del Quartiere Europa ed il "Premio Eccellenze Locali".

«Una festa folkloristica tanto attesa dalla comunità e per la quale l'ente non ha speso sostanzialmente nulla grazie alla importantissima sinergia con partner privati – ha spiegato il Sindaco Nicola Giorgino – Vi saranno i fuochi d'artificio, vi saranno le luminarie, vi saranno gli eventi musicali e d'intrattenimento. Anche se, mi preme ricordare, che la Festa in onore dei Santi Patroni, è una festa essenzialmente religiosa e che omaggia proprio i nostri protettori».

«In questi mesi abbiamo lavorato intensamente per invertire la rotta – ha detto Francesca Magliano, Assessore alla Cultura della Città di Andria – è nato questo programma che è frutto di un gran lavoro di squadra di tutte le componenti cittadine che vogliono bene alla propria comunità. Proseguiremo con tanti eventi sperando di rendere sempre più accogliente ed attraente la nostra città».

IL PROGRAMMA COMPLETO – Cartellone "Andria in Festa" Settembre 2018

15 – 16 – 17 settembre – "Festa Patronale"

15 settembre

– ore 8,00 – Il Lancio di Mattarelli (Diana)

– ore 10,00 / 12,30 – 17,30 / 24,00 – CHIOSTRO SAN FRANCESCO "IL SALOTTO DELL'ARTE" con la collaborazione dell'Associazione Turistica "PRO LOCO ANDRIA"

MOSTRA d'Arte Contemporanea

Artisti:

Antonietta di Carlo

Daniela Pagliaro

Nicla Tesse

Maria Pia Cafagna

Teresa Di Renzo

Mariella Sellitri

Saverio Marolla

"LA MEMORIA NELLE MANI" – MOSTRA Artistico-artigianale

Maestri artigiani:

Antonella Vurchio (Quadri d'autore a punto croce)

Francesco Suriano (sculture e angioletti in legni venuti dal mare)

Anna e Mariantonietta Catino (Cesti ed intrecci con rami di ulivo)

Maria Alessandra Marolla (Il mondo creativo di Alessandra, Giocattoli creati ad uncinetto)

Serena Martiradonna (bigiotteria artistica)

Isabella Pistillo (Disegni stilizzati artistici)

Alba Nesta (Disegni e Manufatti a punto croce)

– ore 20,00 DEGUSTAZIONE a cura delle STRADE DEI VINI DOC CASTEL DEL MONTE

– ore 20,00-21,30 – CHIOSTRO SAN FRANCESCO (C/O BAR SAN FRANCISCO)- “ESIBIZIONE MUSICALE” a cura della scuola di musica FRYDERYK CHOPIN della prof. Mariella Di Gioia

– ore 21,00 – 24,00 PIAZZA CATUMA Concerto

– Gruppo Musicale “THE PIMPS” in Concerto

– Esibizione Musicale DANIEL TROYO E MERIAM BELH

16 settembre

– ore 8,00 – IL LANCIO DI MATTARELLI (DIANA)

– ore 10,00 /12,30 – 17,30 / 24,00 – CHIOSTRO SAN FRANCESCO “IL SALOTTO DELL’ARTE” con la collaborazione dell’Associazione Turistica “PRO LOCO ANDRIA”

MOSTRA d’Arte Contemporanea

Artiste:

Antonietta di Carlo

Daniela Pagliaro

Nicla Tesse

Maria Pia Cafagna

Teresa Di Renzo

Mariella Sellitri

Saverio Marolla

“LA MEMORIA NELLE MANI” MOSTRA Artistico-artigianale

Maestri artigiani:

Antonella Vurchio (Quadri d’autore a punto croce)

Francesco Suriano (sculture e angioletti in legni venuti dal mare)

Marilinda Rella (I libri di Marilinda, Quiet books-libri sensoriali)

Chiara Lambo – Creazioni artistiche in carta

Anna e Mariantonietta Catino (Cesti ed intrecci con rami di ulivo)

Maria Alessandra Marolla (Il mondo creativo di Alessandra, Giocattoli creati ad uncinetto)

Serena Martiradonna (bigiotteria artistica)

Isabella Pistillo (Disegni stilizzati artistici)

Alba Nesta (Disegni e Manufatti a punto croce)

– ore 20,00 DEGUSTAZIONE a cura delle STRADE DEI VINI DOC CASTEL DEL MONTE

– ore 20,00-21,30 – CHIOSTRO SAN FRANCESCO (C/O BAR SAN FRANCISCO) – “ESIBIZIONE MUSICALE” a cura dell’ACCADEMIA MUSICALE FEDERICIANA della prof. Agnese Paola Festa

– ore 21,00 – 24,00 PIAZZA CATUMA CONCERTO LIVE

– gruppo musicale “NUGGETS” “La musica è servita” Assoc. di Volontariato “io ci sono”

– ore 24,00 – **SPETTACOLO PIROTECNICO PIROFANTASI, Contrada Petrarella**

17 settembre

– ore 10,00 /12,30 – 17,30 / 24,00 – **CHIOSTRO SAN FRANCESCO “IL SALOTTO DELL’ARTE”** con la collaborazione dell’Associazione Turistica Pro Loco Andria

MOSTRA d’Arte Contemporanea

Artiste:

Antonietta di Carlo

Daniela Pagliaro

Nicla Tesse

Maria Pia Cafagna

Teresa Di Renzo

Mariella Sellitri

Saverio Marolla

“**LA MEMORIA NELLE MANI**” – **MOSTRA Artistico-artigianale**

Maestri artigiani:

Antonella Vurchio (Quadri d’autore a punto croce)

Francesco Suriano (sculture e angioletti in legni venuti dal mare)

Marilinda Rella (I libri di Marilinda, Quiet books-libri sensoriali)

Chiara Lambo – Creazioni artistiche in carta

Anna e Marianonietta Catino (Cesti ed intrecci con rami di ulivo)

Maria Alessandra Marolla (Il mondo creativo di Alessandra, Giocattoli creati ad uncinetto)

Serena Martiradonna (bigiotteria artistica)

Isabella Pistillo (Disegni stilizzati artistici)

Alba Nesta (Disegni e Manufatti a punto croce)

DEGUSTAZIONE a cura delle **STRADE DEI VINI DOC CASTEL DEL MONTE**

– ore 20,00-21,30 **CHIOSTRO SAN FRANCISCO (C/O BAR SAN FRANCISCO)**

“**READING DI PAROLE E MUSICA**” a cura della scuola di musica **MUSINCANTO** – musica-danza-artiterapie della prof. Luciana Attimonelli

– ore 21,00 Esibizione Gruppo Musicale “**CAROSELLI**”

ore 22,00 Piazza Catuma DJ Set Live MARIO FARGETTA

Eventi “Andria in Festa”

– 20 settembre alle ore 20,30 presso L’Oratorio San F. Neri Parrocchia S. Giuseppe Artigiano **SERATA BAGLIONI** con **PACO BUCCI** a cura dell’Associazione Culturale Asincrono e Didattica 2000

– 22 settembre alle ore 18,00 presso Chiostro San Francesco “I Dialoghi di Trani” con “La scrittura è vita” con **Annaelena Benini** e **Cristina Battocletti** a cura dell’Associazione culturale La Maria del Porto

– 27-28-29-30 settembre ore 20,00 presso il Parco Giovanni Paolo II quartiere Europa “September Fest Andria 2018” Fiera della birra evento folkloristico a cura di **Sabino Matera Z&M Productions**

– 30 settembre ore 21,00 presso Piazza Duomo “Premio per le eccellenze locali” Evento culturale – a cura dell’Associazione Culturale Sinergitaly Promotes Italian Excellences

Forum Città Giovani di Andria: assem presso l'Officina San Domenico

10 settembre 2018

È indetta l'Assemblea ordinaria dei Soci del **Forum "Città di Giovani" Andria** presso la **Sala Conferenze del Laboratorio Urbano Officina San Domenico** (Sant'Angelo dei Meli 36 – Andria), il giorno **11 Settembre 2018**, in prima convocazione alle **ore 18.00**, e in seconda convocazione, **alle ore 19.30**. Saranno discussi all'ordine del giorno:

1. **Relazione del Presidente del Forum "Città di Andria";**
2. **Determinazione delle linee programmatiche (art. 10 dello Statuto sociale);**
3. **Recepimento proposte e iniziative dall'Assemblea;**
4. **Varie ed eventuali.**

Si ricorda che le adunanze dell'Assemblea sono valide in prima convocazione della maggioranza dei Soci, iscritti almeno 20 giorni prima dalla data di convocazione, con gli assenti giustificati, nel limite massimo di 1/4 degli iscritti al Forum. In seconda convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita purché siano presenti superiore a 1/10 degli iscritti al Forum (si veda l'art. 10 dello Statuto).

Inoltre si ricorda che i Soci assenti a tre assemblee consecutive, siano esse straordinarie, decadono automaticamente dalla loro qualifica. Pertanto i Soci che non partecipano alle Assemblee per giustificato motivo, sono tenuti a comunicarlo al Forum Città di Giovani prima dell'inizio della seduta scrivendo all'indirizzo: mail_forumcittadigiovani.andria@gmail.com (si veda l'art.8 dello Statuto).

Andria: Progetto INSIEME, operativo Centro di Ascolto e gruppo di auto-mutuoaiuto

10 settembre 2018



Al via da oggi, 10 settembre, e così per la durata di un anno, la sperimentazione di uno **sportello di ascolto e sostegno** diretto a persone che hanno commesso atti di violenza di genere o a rischio di commetterne, nonché la promozione di un gruppo di auto mutuo aiuto. La sperimentazione rientra tra le attività del **Progetto INSIEME**, promosso dalla partnership composta da **I Care - Formazione e sviluppo** (capofila), **Comune di Andria**, **Centro Antiviolenza RiscoprirSI**, **Sater srl**, **Maschile plurale** (partner associato) e finanziato dalla Ue nell'ambito del programma **"Daphne"** di **"Sostegno alla cooperazione multi-ente e multidisciplinare per combattere la violenza contro le donne e/o i bambini"**.

Il Comune di Andria, Settore IV, partner responsabile dell'attività rivolta agli abusanti, ha affidato la sua realizzazione alla RTI Cooperative Sociali **"Società e Salute"** e **"Nuove Prospettive"**, in quanto gestore del servizio **Centro per le Famiglie Arborea**.

Il progetto ha come obiettivo lo sviluppo sul territorio di una esperienza pilota con un approccio innovativo ponendo al centro la prevenzione, l'integrazione tra operatori e servizi, lo sviluppo di interventi diretti agli abusanti. E la sperimentazione vuole appunto offrire uno spazio di riferimento per uomini che hanno vissuto l'esperienza di maltrattanti e scelgano di intraprendere un percorso di cambiamento. Lo sportello di ascolto e sostegno, dopo una prima fase organizzativa, sarà attivo per un giorno alla settimana, per 2 h, **presso la sede di Corso Italia, 45**.

Successivamente verrà promosso **un gruppo di auto-mutuo aiuto**, che secondo l'esperienza maturata, è un supporto essenziale e molto efficace nei percorsi di recupero di persone che hanno commesso atti di violenza, gruppo che si realizzerà con incontri settimanali della durata di 2 h, **presso la sede di via Muzio Scevola, 40**.

L'équipe di lavoro sarà composta da due psicologi, un assistente sociale, un educatore, un supervisore interno ed un supervisore esterno, quest'ultimo messo a disposizione

dall'Associazione "**Maschile Plurale**" che affiancherà le figure professionali individuate.
L'avvio della sperimentazione vedrà la partecipazione di tutto il personale al percorso
formativo specifico, individuato e curato da **I Care**.

Info:e.mail:info@centrofamigliearborea.it -tel.0883 591313/0883 566158 cell: 328 7789275.

Festa Patronale di Andria: gli orari de cimitero comunale

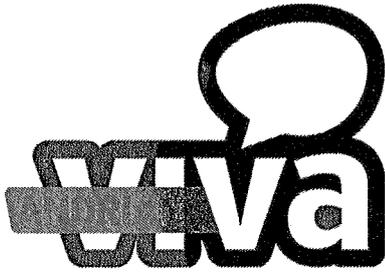
10 settembre 2018

La società **S.Riccardo srl**, concessionaria dei servizi cimiteriali nel Comune d che, nei giorni della **Festa dei Santi Patroni**, l'apertura del cimitero seguir.

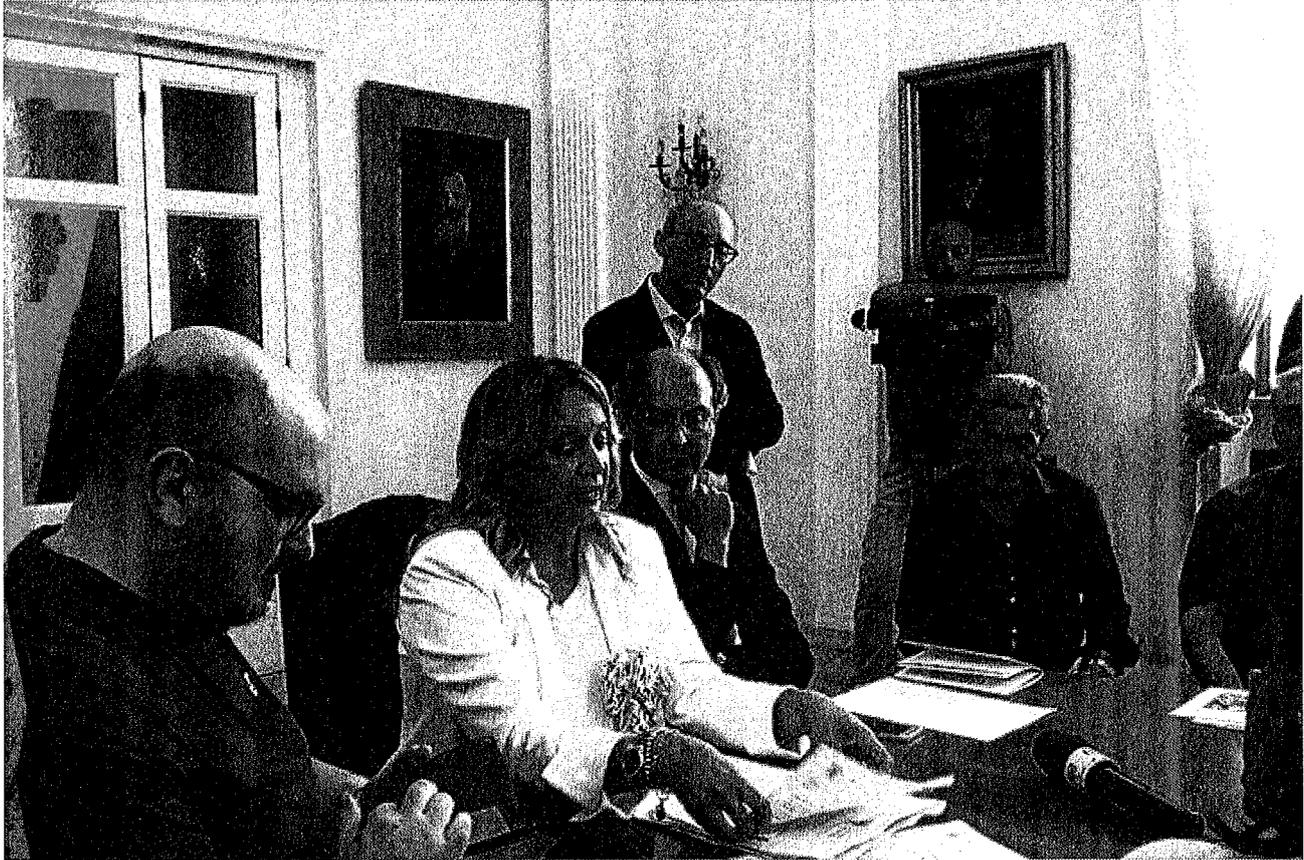
- sabato 15 settembre: dalle ore 7,00 alle ore 12,30, pomeriggio chiuso;

- domenica 16 settembre: dalle ore 7,30 alle ore 12,30, pomeriggio chiuso;

- lunedì 17 settembre: dalle ore 7,00 alle ore 12,30, pomeriggio chiuso.



andriaviva.it



"Andria in festa": tanti gli eventi in programma per la Festa patronale

Dal 15 al 17 settembre un ricco programma di manifestazioni, grazie al concreto sostegno economico dei privati

ANDRIA - LUNEDÌ 10 SETTEMBRE 2018
COMUNICATO STAMPA

© 19.59

Nella sala di rappresentanza di Palazzo di Città, è stato presentato questa sera, il programma degli eventi denominato "Andria in festa", in cui è ricompresa la tradizionale festa patronale in onore della Madonna dei Miracoli e di San Riccardo, dal 15 al 17 settembre 2018.

E' toccato al sindaco Nicola Giorgino, all'assessore alla cultura ed al turismo Francesca Magliano -presente con i rappresentanti della Pro loco e di molte associazioni culturali anche don Giannicola Agresti del Comitato Feste Patronali-, sottolineare come queste manifestazioni siano state realizzate soprattutto grazie al concreto apporto di soggetti privati, singoli ed associati, che non hanno voluto far mancare il loro sostegno finanziario per la migliore riuscita della festa patronale. Nel corso della presentazione è stato annunciato che la data d'inizio del Festival internazionale di Andria, "Castel dei Mondì" è stata indicata per il prossimo 21 settembre.

Gli eventi della festa patronale vedranno, sia pure in misura minore, la presenza delle attese luminarie

e dei fuochi d'artificio in piazza Catuma e corso Cavour. Il previsto concerto del lunedì della festa patronale vedrà non una singola esibizione dal vivo, bensì una selezione di musica dance da parte del disc jockey del Deejay Time, Mario Fargetta.

Ma ecco il **programma completo della Festa patronale**:

15 settembre

- ore 8,00 - Il Lancio di mortaretti (Diana)

- ore 10,00 /12,30 – 17,30 / 24,00 - Chiostro San Francesco

"Il salotto dell'Arte"

con la collaborazione dell'Associazione Turistica "Pro Loco Andria"

-Mostra d'Arte Contemporanea

Artisti: Antonietta di Carlo, Daniela Pagliaro, Nicla Tesse, Maria Pia Cafagna, Teresa Di Renzo, Mariella Sellitri, Saverio Marolla, "La memoria nelle mani"

Mostra Artistico-artigianale

Maestri artigiani: Antonella Vurchio (Quadri d'autore a punto croce); Francesco Suriano (sculture e angioletti in legni venuti dal mare), Marilinda Rella (I libri di Marilinda, Quiet books-libri sensoriali), Chiara Lambo - Creazioni artistiche in carta, Anna e Mariantonietta Catino (Cesti ed intrecci con rami di ulivo), Maria Alessandra Marolla (Il mondo creativo di Alessandra, Giocattoli creati ad uncinetto), Serena Martiradonna (bigiotteria artistica), Isabella Pistillo (Disegni stilizzati artistici), Alba Nesta (Disegni e Manufatti a punto croce)

- ore 20,00 degustazione a cura delle Strade dei vino doc Castel del Monte

- ore 20,00-21,30 - Chiostro San Francesco (C/O bar san Francisco)- "Esibizione musicale" a cura della scuola di musica Fryderyk Chopin della prof. Mariella Di Gioia

- ore 21,00 – 24,00 Piazza Catuma Concerto

- Gruppo Musicale "The Pimps" in Concerto

- Esibizione Musicale Daniel Troyo e Meriam Belh

16 Settembre

- ore 8,00 - il lancio di mattarelli a cura ditta Diana

- ore 10,00 /12,30 – 17,30 / 24,00 - Chiostro San Francesco

"Il salotto dell'arte"

con la collaborazione dell'Associazione Turistica "Pro Loco Andria"

-Mostra d'Arte Contemporanea

Artiste: Artisti: Antonietta di Carlo, Daniela Pagliaro, Nicla Tesse, Maria Pia Cafagna, Teresa Di Renzo, Mariella Sellitri, Saverio Marolla.

"La memoria nelle mani"

Mostra Artistico-artigianale

Maestri artigiani: Antonella Vurchio (Quadri d'autore a punto croce); Francesco Suriano (sculture e angioletti in legni venuti dal mare), Marilinda Rella (I libri di Marilinda, Quiet books-libri sensoriali), Chiara Lambo - Creazioni artistiche in carta, Anna e Mariantonietta Catino (Cesti ed intrecci con rami di ulivo), Maria Alessandra Marolla (Il mondo creativo di Alessandra, Giocattoli creati ad uncinetto), Serena Martiradonna (bigiotteria artistica), Isabella Pistillo (Disegni stilizzati artistici), Alba Nesta (Disegni e Manufatti a punto croce)

- ore 20,00 degustazione a cura delle Strade dei vini doc Castel del Monte
- ore 20,00-21,30 - Chiostro San Francesco
- "Esibizione musicale" a cura dell'Accademia musicale Federiciana della prof. Agnese Paola Festa
- ore 21,00 – 24,00 Piazza Catuma concerto live
- gruppo musicale "Nuggets" "La musica è servita" Assoc. di Volontariato "io ci sono"
- gruppo Musicale "Nemisia" "Andria in Festa Live" gruppo Musicale "Nemisia"
- Associazione "No alla droga" – Sensibilizzaione prevenzione droga e alcool
- ore 24,00 - Spettacolo pirotecnico Pirofantasi, presso la contrada "Petrarella".

17 settembre

- ore 10,00 /12,30 – 17,30 / 24,00 - chiostro San Francesco
- "Il salotto dell'arte" con la collaborazione dell'Associazione Turistica Pro Loco Andria
- Mostra d'Arte Contemporanea
- Artiste: Artisti: Antonietta di Carlo, Daniela Pagliaro, Nicla Tesse, Maria Pia Cafagna, Teresa Di Renzo, Mariella Sellitri, Saverio Marolla.
- "La memoria nelle mani"
- Mostra Artistico-artigianale
- Maestri artigiani: Antonella Vurchio (Quadri d'autore a punto croce); Francesco Suriano (sculture e angioletti in legni venuti dal mare), Marilinda Rella (I libri di Marilinda, Quiet books-libri sensoriali), Chiara Lambo - Creazioni artistiche in carta, Anna e Mariantonietta Catino (Cesti ed intrecci con rami di ulivo), Maria Alessandra Marolla (Il mondo creativo di Alessandra, Giocattoli creati ad uncinetto), Serena Martiradonna (bigiotteria artistica), Isabella Pistillo (Disegni stilizzati artistici), Alba Nesta (Disegni e Manufatti a punto croce)
- ore 20,00-21,30 chiostro San Francesco (C/O Bar San Francisco)
- "Reading di parole e musica" a cura della scuola di musica Musincanto– musica-danza-artiterapie della prof. Luciana Attimonelli
- ore 21,00 Esibizione Gruppo Musicale "Caroselli"
- ore 22,00 Piazza Catuma DJ Set Live Mario Fargetta

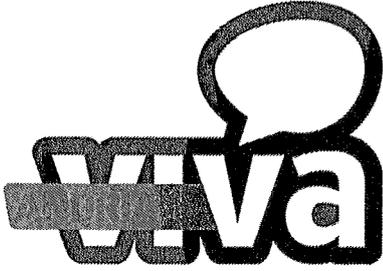
Ed ecco gli altri eventi di "Andria in Festa"

- 20 settembre alle ore 20,30 presso L'Oratorio San F. Neri Parrocchia S. Giuseppe Artigiano SERATA BAGLIONI con PACO BUCCI a cura dell'Associazione Culturale Asincrono e Didattica 2000
- 22 settembre alle ore 18,00 presso Chiostro San Francesco "I Dialoghi di Trani" con "La scrittura è vita" con Annaelena Benini e Cristina Battocletti a cura dell'Associazione culturale La Maria del Porto
- 27-28-29-30 settembre ore 20,00 presso il Parco Giovanni Paolo II quartiere Europa "September Fest Andria 2018" Fiera della birra evento folkloristico a cura di Sabino Matera Z&M Productions
- 30 settembre ore 21,00 presso Piazza Duomo "Premio per le eccellenze locali" Evento culturale - a cura dell'Associazione Culturale Sinergitaly Promotes Italian Excellences
- 21 settembre inizio Festival Castel dei Mondi (Calendario da esibirsi)

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Donazioni ai bambini rifugiati in Siria: a cosa serv...

UNHCR



andriaviva.it



Festa Patronale: orari cimitero comunale

Lo comunica la società gestore, la San Riccardo srl

ANDRIA - LUNEDÌ 10 SETTEMBRE 2018

🕒 13.19

La società San Riccardo srl, concessionaria dei servizi cimiteriali nel Comune di Andria, informa che, nei giorni della Festa dei Santi Patroni, l'apertura del cimitero seguirà i seguenti orari:

- sabato 15 settembre: dalle ore 7,00 alle ore 12,30, pomeriggio chiuso;
- domenica 16 settembre: dalle ore 7,30 alle ore 12,30, pomeriggio chiuso;
- lunedì 17 settembre: dalle ore 7,00 alle ore 12,30, pomeriggio chiuso.

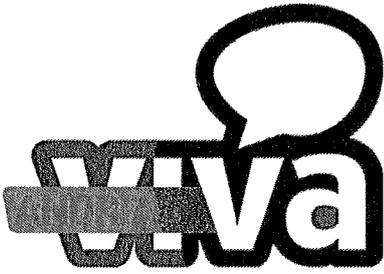
Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Bambini siriani: donare loro un sorriso è semplic...

UNHCR

SCOPRI JEEP® URBAN GAMES Sport, fun e tanta ...

Jeep



andriaviva.it



Progetto "Insieme": da oggi operativo Centro di Ascolto e gruppo di auto-mutuoaiuto

Sperimentazione di uno sportello di ascolto e sostegno diretto a persone che hanno commesso atti di violenza di genere

ANDRIA - LUNEDÌ 10 SETTEMBRE 2018

🕒 13.23

Al via da oggi, 10 settembre, e così per la durata di un anno, la sperimentazione di uno sportello di ascolto e sostegno diretto a persone che hanno commesso atti di violenza di genere o a rischio di commetterne, nonché la promozione di un gruppo di auto mutuo aiuto.

La sperimentazione rientra tra le attività del Progetto "Insieme", promosso dalla partnership composta da I Care - Formazione e sviluppo (capofila), Comune di Andria, Centro Antiviolenza RiscoprirSI, Sater srl, Maschile plurale (partner associato) e finanziato dalla Ue nell'ambito del programma "Daphne" di "Sostegno alla cooperazione multi-ente e multidisciplinare per combattere la violenza contro le donne e/o i bambini".

Il Comune di Andria, Settore IV, partner responsabile dell'attività rivolta agli abusanti, ha affidato la sua realizzazione alla RTI Cooperative Sociali "Società e Salute" e "Nuove Prospettive", in quanto

gestore del servizio Centro per le Famiglie Arborea.

Il progetto ha come obiettivo lo sviluppo sul territorio di una esperienza pilota con un approccio innovativo ponendo al centro la prevenzione, l'integrazione tra operatori e servizi, lo sviluppo di interventi diretti agli abusanti. E la sperimentazione vuole appunto offrire uno spazio di riferimento per uomini che hanno vissuto l'esperienza di maltrattanti e scelgano di intraprendere un percorso di cambiamento.

Lo sportello di ascolto e sostegno, dopo una prima fase organizzativa, sarà attivo per un giorno alla settimana, per 2 h, presso la sede di Corso Italia, 45.

Successivamente verrà promosso un gruppo di auto-mutuo aiuto, che secondo l'esperienza maturata, è un supporto essenziale e molto efficace nei percorsi di recupero di persone che hanno commesso atti di violenza, gruppo che si realizzerà con incontri settimanali della durata di 2 h, presso la sede di via Muzio Scevola, 40.

L'équipe di lavoro sarà composta da due psicologi, un assistente sociale, un educatore, un supervisore interno ed un supervisore esterno, quest'ultimo messo a disposizione dall'Associazione "Maschile Plurale" che affiancherà le figure professionali individuate.

L'avvio della sperimentazione vedrà la partecipazione di tutto il personale al percorso formativo specifico, individuato e curato da I Care.

Info:e.mail:info@centrofamigliearborea.it -tel.0883 591313/0883 566158 cell: 328 7789275.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Come gli Italiani fanno Soldi Online ma non lo dicono

forexexclusiv.com

Prepagata? Mai una gioia. Apri un vero conto corrente co...

N26 - La Banca per Smartphone

Tariffe Fibra Ottica a Confronto. Scegli l'Offerta e verifica...

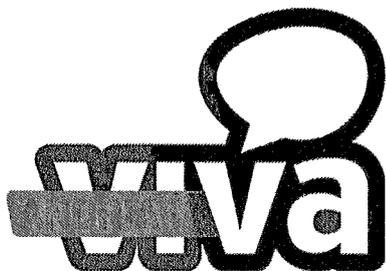
Offerte Fibra

Lo zaino che ha trionfato negli Stati Uniti è arrivato in I...

mrgadgetpro.com

Taglia le bollette Luce: confronta TUTTI i Fornitori

ComparaSemplice



andriaviva.it



Forum Città Giovani, domani assemblea ordinaria

Presso la Sala Conferenze del Laboratorio Urbano Officina San Domenico

ANDRIA - LUNEDÌ 10 SETTEMBRE 2018

🕒 13.17

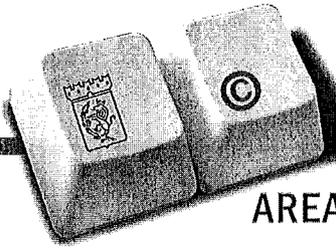
Domani 11 settembre 2018, alle ore 18.00, assemblea ordinaria del Forum "Città di Giovani" di Andria, presso la Sala Conferenze del Laboratorio Urbano Officina San Domenico (sita in Via Sant'Angelo dei Meli 36 – Andria). All'ordine del giorno:

- 1 Relazione del Presidente del Forum "Città di Andria";
- 2 Determinazione delle linee programmatiche (art. 10 dello Statuto sociale);
- 3 Recepimento proposte e iniziative dall'Assemblea;
- 4 Varie ed eventuali.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Copertura per piscina con un ottimo rapporto q...

Promotion hivernage



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

COMMERCIO

APERTURE SÌ, APERTURE NO

LA CARICA SUONATA A «DIGITHON»

Dal palco della maratona digitale «DigithON» il vicepremier ha suonato la carica della sua battaglia politica

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** "Brinderemo all'approvazione della nuova legge in materia di commercio entro la fine del 2018". Questa è la volontà ribadita dal ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio, dal palco della maratona digitale "DigithON" svoltasi a Bisceglie. Da qui Di Maio ha "suonato" la carica della sua battaglia politica per l'eliminazione degli orari di chiusura domenicali e festivi di negozi e centri commerciali introdotti dal governo Monti e dal Pd, raccogliendo un applauso prolungato della platea. DigithON è sì è rivelato evento appropriato, considerando che in ballo c'è anche il mondo dell'e-commerce con le vendite online.

Ma che ne pensano sia la "base" degli operatori commerciali che le associazioni di categoria dello stop nei fine settimana? "Bene l'avvio dell'iter di revisione del decreto Salva Italia sulle liberalizzazioni degli orari di apertura degli esercizi commerciali varato nel 2011 - dice Leo Carriera, direttore di Confcommercio Bari BAT - il superamento di una deregulation ha generato solo disagi e difficoltà per gli operatori del commercio di vicinato e ai dipendenti della grande distribuzione organizzata, da tempo chiediamo che si intervenga con una regolamentazione delle aperture festive nel commercio, che non sono sempre risultate utili in termini di fatturati o di incrementi occupazionali".

Concordi con l'analisi di Confcommercio anche i commercianti. Poi Carriera sostiene: "Sulle aperture domenicali, facciamo le Regioni, fatta eccezione per le domeniche coincidenti con le festività, per le quali deve vigere la chiusura, per le altre restanti è opportuno e utile tornare al passato fissando il numero delle domeniche di apertura nel corso dell'anno - dice l'esperto presidente interprovinciale Carriera - siamo d'accordo e disponibili con i sindacati e col ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro, Di Maio, sull'apertura di un tavolo di confronto per rivederne le norme, per affrontare il tema nel merito evitando gli errori del passato in

L'interno di un centro commerciale



«Limiti allo shopping festivo» così parlò Di Maio a Bisceglie

Carriera (Confcommercio Bari e Bat): scelta opportuna

considerazione delle esigenze di servizio dei consumatori, della libertà delle scelte imprenditoriali e della giusta tutela della qualità di vita di chi opera nel mondo della distribuzione commerciale".

Infine, Carriera aggiunge: Sarebbe un primo passo contro l'eccesso di liberalizzazione, voglio ricordare - che i negozi di vicinato, a causa di questo decreto, sono stati costretti a subire una concorrenza sleale da parte dei grandi gruppi e, l'effetto della liberalizzazione è stato di sostituire posti qualitativamente migliori con assunzioni estemporanee caratterizzate dal precariato. L'unico effetto concreto delle liberalizzazioni è stato il peggioramento delle condizioni e degli orari di lavoro, in cui il tanto proclamato equilibrio tempi di vita/lavoro non ha trovato più riconoscimento". C'è il risvolto

sociale della questione. Secondo il vice premier Di Maio "la liberalizzazione ha disgregato le famiglie, bisogna ricominciare a disciplinare orari di apertura e chiusura". Dal Digithon a Bisceglie, dov'è intervenuto come ospite, Di Maio ha spiegato: "Ci sono dei beni necessari alla sopravvivenza di una nazione, come infrastrutture strategiche, a partire dalla banda larga. A un certo punto ci si è resi conti che le liberalizzazioni non funzionavano, ma oggi quando corri ai ripari devi tener conto dei diritti acquisiti dei soggetti privati, quindi sarà difficile perché bisogna onorare gli impegni e perché ci sono aree che non generano profitto - ha concluso il leader del M5S - io non metto al centro i soldi che possiamo guadagnare ma cosa possiamo fare per il futuro del nostro Paese?".

L'IMPRENDITORE

Pomarico: ma indietro non si torna

NICO AURORA

● **TRANI.** «Sul tema siamo in piena sintonia con Federdistribuzione: l'obbligo della chiusura domenicale mal si sposerebbe con un'abitudine ormai consolidata, alla quale i consumatori rinuncerebbero molto mal volentieri. Oltre a questo è prevedibile un impatto negativo sul fronte occupazionale». È questo il commento del cavaliere del lavoro, Giovanni Pomarico, alle ipotesi formulate nelle ultime ore dal Governo sul tema chiusure domenicali.

Pomarico, come è noto, oltre che rappresentante legale, è un'autentica figura carismatica fondatore e capo del Gruppo Megamark, che oggi conta 5.000 occupati negli oltre 500 supermercati presenti nel Mezzogiorno, tra cui quelli ad insegna A&O, Dok, Famila e Iperfamila.

È un dato di fatto che a Trani, la città in cui ha sede legale ed operativa il Gruppo Megamark, i supermercati Dok, che a quello fanno riferimento, siano un autentico porto di mare a tutte le ore della domenica, alla luce del loro orario continuato.

IL PUNTO È questo sembra dirla da una parte sulla qualità dell'offerta, e dall'altra, soprattutto, su quanto imponente sia la richiesta.

Tale circostanza lascerebbe che, a prescindere del dibattito in corso, i cittadini gradiscano le aperture domenicali, così da gestirsi la programmazione del menage familiare nel modo più libero e spensierato possibile: si fa la spesa uscendo da messa, tornando dal mare, persino prima o dopo la passeggiata serale.

«Non siamo contrari, invece - precisa Pomarico -, alla chiusura dei punti vendita in occasione delle festività religiose e civili previste dal calendario. È per questo che, già da alcuni anni, abbiamo deciso di chiudere i supermercati del gruppo il 1mo maggio, per permettere ai nostri dipendenti di trascorrere in famiglia la Festa del lavoro».

COMMERCIO

APERTURE SÌ, APERTURE NO

LA CARICA SUONATA A «DIGITHON»

Dal palco della maratona digitale «DigithON» il vicepremier ha suonato la carica della sua battaglia politica

Il sindaco: «Per Trani difficile invertire rotta»

Montaruli (Unimpresa): una proposta da discutere

● **TRANI.** «I nostri negozi rimarranno chiusi il Primo Maggio, per rispettare la festa dei lavoratori». Questo messaggio, giunto alla vigilia di quel giorno sui telefoni di centinaia di utenti tranesi, la dice lunga su quanto le aperture delle attività commerciali della grande, media e piccola distribuzione abbiano cambiato le abitudini dei cittadini.

La domenica ed i festivi sono sempre meno i giorni del riposo, però lo sono diventati dello svago passando da un negozio ad un altro, da un supermercato ad un altro, da un centro commerciale ad un altro. L'aggregazione si è sempre più fondata sul commercio, sia per passare un'intera giornata negli «iper», magari godendosi anche altre attrazioni presenti in zona, sia anche per approfittare del tempo libero per fare quello che invece in settimana, compressi dalle urgenze, non si riesce a fare, finanche la semplice spesa.

Tornare indietro non sembra facile, proprio perché le abitudini sono più che radicate. E farlo a Trani potrebbe essere ancora più complicato, in considerazione del fatto che siamo in presenza di una città turistica.

Non è un caso che la Lega stia frenando sulla proposta del vice presidente del Consiglio dei ministri, Luigi Di Maio, di ripristinare le chiusure domenicali garantendo una percentuale del 25 per cento a turnazione, di attività aperte.

Il partito di Salvini è del parere che nelle città turistiche questo non debba avvenire e, non è un caso che il sindaco, Amedeo Bottaro, si dichiari apertamente contrario: «Un primo cittadino che ha come sua mission quella di rendere la propria città sempre più turistica non può

che essere, non favorevole alle chiusure domenicali. Vi lascio immaginare i tanti turisti a Trani che, di domenica trovino, tutto chiuso: sarebbe un drammatico paradosso».

A Trani la liberalizzazione domenicale vige da febbraio 2012. Fino ad allora ci si era regolati con appositi calendari che prevedevano deroghe all'obbligo di chiusura in alcuni momenti dell'anno, ma poi la legge Brambilla per le città d'arte e turistiche, prima, e il Decreto Salva Italia del premier Monti, poi, avevano di fatto liberalizzato le aperture domenicali.

Per evitare che ciò accadesse, la Regione Puglia avrebbe dovuto proporre ricorso alla Corte costituzionale per rivendicare la propria competenza sulla materia, ma ciò non risulta sia venuto e, dunque, le domeniche commerciali hanno sempre più preso piede, anche a dispetto di alcune posizioni contrarie di soggetti portatori di interessi collettivi.

«Ma questa idea di riprendere in mano la questione delle chiusure domenicali, oggi - dice Savino Montaruli, direttore di Unimpresa Bat -, ha un valore diverso rispetto al passato. Quello era un contesto commerciale completamente diverso da quello attuale, in cui bisogna fare i conti con i colossi della distribuzione online. Ciò nonostante, credo che una forma di mediazione ci possa essere e, a nostro avviso, può essere quella di individuare, comunque delle giornate nelle quali sia prevista obbligatoriamente la chiusura degli esercizi commerciali, e quindi anche degli ipermercati e delle gallerie commerciali, per non esserne esasperati come è successo ultimamente».

[n.aur.]

«Teniamo conto degli stili di vita»

Landriscina (Confesercenti): ora il confronto

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** «È antistorico tornare indietro rispetto alla modernità che avanza. Se ne può discutere, si può migliorare soprattutto nei trattamenti economici, ma non si può tornare indietro»: sul tema delle chiusure domenicali e festive dei negozi, il vice presidente regionale e presidente provinciale Bat di Confesercenti, Mario Raffaele Landriscina, sottolinea la necessità di non fare marcia indietro. Ma di migliorare, «crescere - dice - e non chiudersi ulteriormente».

«È un tema annoso - dice Landriscina - e deve essere affrontato sotto diversi punti di vista. La nostra organizzazione ha da sempre cercato di tutelare le piccolissime imprese, che di fronte allo strapotere della grande distribuzione hanno avuto sempre dei problemi: prima, per esempio, si pensava che la domenica agevolasse più che altro la grande distribuzione, ma col tempo si è visto che bisogna tenere conto anche del cambiamento degli stili di vita. Per esempio oggi dobbiamo tenere presente che soprattutto nei comuni turistici, sono le piccolissime imprese che chiedono di poter essere aperti la domenica, a differenza della grande impresa».

Poi c'è un altro fenomeno: «Dobbiamo tenere presente il fenomeno dell'on line che sta pervadendo e soppiantando moltis-

sime tipologie di attività di vendita, settore temuto adesso anche dalla grande distribuzione. La proposta di chiusura di questi giorni secondo noi è molto populista e molto da campagna elettorale, che più che affrontare temi nel merito, ed auspichiamo che la discussione preveda la complessità del caso, compreso capire se tutto questo possa avere ripercussioni sulla disoccupazione».

Le proposte: «Prevedere per esempio prevedere delle gratificazioni personali a chi lavora nei festivi (come accade da sempre per altre tipologie di lavoro, dai medici ai giornalisti, agli addetti alla sicurezza), e la cosa non è nuovissima per le categorie che lavorano di domenica o nei festivi. Persino la Chiesa ha ammorbido le sue posizioni su questa questione. Penso che la proposta in atto su domeniche obbligatoriamente chiuse (Natale, Capodanno, Pasqua ecc.) potrebbe andar bene, ma francamente penso che l'Italia debba non chiudersi ulteriormente come sta avvenendo in molti settori della vita politico e sociale del nostro paese».

Dobbiamo aprirci, sapendo che chi fa soprattutto turismo (nazionali come Inghilterra, Francia, Germania) non ha queste problematiche e offre servizi aperti 24 ore su 24».

Insomma «la vita si vive 24 ore su 24. È antistorico tornare indietro rispetto alla modernità».

Il sen. Damiani «Una idea antiquata»

● **BARLETTA.** «Un ministro del Lavoro che sembra avere idee piuttosto antiquate sulla realtà attuale del commercio e dei consumi, se la migliore proposta che riesce ad elaborare è la chiusura domenicale delle attività imposta per legge».

Il senatore di Forza Italia Dario Damiani commenta il tema caldo di questi ultimi giorni, dopo la proposta del ministro del Lavoro Luigi Di Maio di reintrodurre l'obbligo di chiusura festiva.

IL COMMERCIO ON LINE. «Pur essendo giovane anagraficamente e quasi nativo digitale, al ministro Di Maio forse sfugge che sul mercato da anni ormai esiste una realtà come il commercio elettronico che vanta

numeri di tutto rispetto: oltre il 50% degli italiani, stando ai dati Istat relativi al 2016, acquista beni e servizi online e l'11% delle imprese vende i propri prodotti sul web. Realtà quindi che a pieno titolo fanno concorrenza al commercio tradizionale in negozio, 24 ore al giorno per 7 giorni a settimana. Chi, quindi, potrebbe avvantaggiarsi della geniale idea di tenere i negozi chiusi la domenica...?».

E poi: «La risposta è abbastanza semplice. Come al solito i teoremi economici del M5S, basati su ipotesi traballanti, si prestano ad essere smentiti con grande facilità. Individuare sempre un nemico da abbattere, come se da ciò potesse derivare la soluzione del problema, è una pratica che non conduce mai a risultati soddisfacenti. Serve invece un serio programma di riforma della flessibilità del lavoro, che consenta di conciliare i ritmi attuali della realtà commerciale con il sacrosanto diritto dei lavoratori al riposo e alla cura degli affetti e della vita personale, senza pregiudizi nostalgici», conclude Damiani.

REQUISITORIA
IL «FILONE» PARALLELO

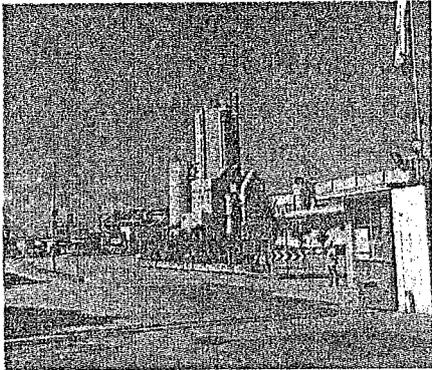
«IL FATTO NON SUSSISTE»
Un segnale ulteriore è giunto dalle associazioni ambientali che hanno rinunciato di fatto alle costituzioni di parte civile

Cementeria, il pm chiede altre nove assoluzioni

Barletta, il processo sull'accusa di disastro ambientale

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Anche in questo caso si profila una sentenza assolutoria. Così com'era successo il 14 giugno nell'ambito del giudizio abbreviato, anche nel parallelo dibattimento la Procura di Trani ha chiesto l'assoluzione per il presunto disastro ambientale attribuito alla cementeria Buzzi Unicem di Barletta.



INCHIESTA La cementeria di Barletta

Nove su diciassette gli imputati che non scelsero di esser giudicati col rito abbreviato e dunque sono a dibattimento. Ma per i nove da un lato (dibattimento) e gli otto dall'altro (rito abbreviato) sembra destinarsi una comune buona sorte giudiziaria. L'assoluzione per l'ap-

punto.

Ieri la "requisitoria" del pubblico ministero si è chiusa con la richiesta di assoluzione con formula piena "perché il fatto non sussiste" per tutti i nove imputati a dibattimento. Un segnale ulteriore per quello che sembra esser l'esito del processo è giunto dalle associazioni ambientali costituite parte civili, che non hanno concluso, rinunciando di fatto alle costituzioni di parte

civile.

Gli unici a chiedere la condanna sono stati Comune, Provincia e Regione, anch'esse costituiti parte civile.

La sentenza del tribunale di Trani è attesa per l'8 ottobre.

LA DECISIONE ATTESA - La pronuncia del dibattimento sarà preceduta, il 18 settembre, dalla decisione del giudice per l'udienza preliminare tranese Raffaele Morelli sulla posizione degli altri otto imputati (in pratica i tecnici dell'Arpa Puglia e del comitato della provincia Barletta-Andria-Trani) che optarono per il giudizio abbreviato. Anche in quel caso, come detto, il pubblico ministero il 14 giugno, chiese pronunce d'assoluzione.

Dal suo canto il Comitato Operazione Aria Pulita Bat, che si era costituito parte civile, disertò l'udienza resosi conto delle prevedibili sorti del procedimento. E sempre a giugno, così come ieri, continuarono a presenziare solo le parti civili "pubbliche" (Comune, Provincia, Regione).

Al vago dibattimentale ed al giudizio abbreviato si giunse in virtù dei provvedimenti dell'ex giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Trani Francesco Messina, nonostante la Pubblica Accusa (le indagini furono condotte dall'ex pubblico ministero tranese Antonio Savasta) avesse chiesto il «non luogo a procedere» per tutti gli imputati.

I fatti contestati vanno dal 18 febbraio 2012 in poi.

Nonostante le richieste della Procura della Repubblica, né il giudice per l'udienza preliminare né il Tribunale sono vincolati a pronunciare sentenze assolutorie.

Anche se la logica porta a ritenerle molto probabili.

Trani

Ecco tutti gli imputati

■ **TRANI** Il complessivo procedimento penale (dibattimento + rito abbreviato) ha visto coinvolti i legali rappresentanti di alcune società (tra cui la Buzzi Unicem Spa, membri del Comitato Tecnico Provinciale Bat, dirigenti della Regione Puglia e dipendenti dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione dell'Ambiente (Arpa-Puglia).

Inizialmente, e dunque prima del dietrofront della Procura non accettato dal gup (come abbiamo riferito in altro articolo) fu richiesto il rinvio a giudizio di: Silvio Picca e Pietro Buzzi, succedutisi quali legali rappresentanti della Buzzi Unicem spa; Giuseppe Angelo Dalena, legale rappresentante della srl Dalena Ecologia che ha sede legale a Putignano e stabilimento a Barletta in Via Vecchia Madonna dello Sterpeto; Ruggero Rosario Bruno, legale rappresentante della TRA SMA R. sas che ha sede a Barletta in Contrada Crocifisso.

Per i membri del Comitato Tecnico provinciale BAT del 22.06.2011 che hanno istruito la pratica ed espresso parere favorevole per la concessione dell'autorizzazione di valutazione d'impatto ambientale (VIA) alla gestione dei rifiuti: l'architetto Pasquale Antonio Casieri, l'ingegner Giancarlo Chiala, Francesco Contento, il geologo Andrea Salvemini, la dr.ssa Francesca Seccia, l'avvocato Giampaolo Sechi.

Per gli uffici regionali furono imputati gli ingegneri Giuseppe Tedeschi e Paolo Francesco Garofoli, rispettivamente dirigente del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia e funzionario "alta professionalità AIA".

Inoltre 5 dipendenti dell'ARPA Puglia: l'ingegner Giuseppe Gravina, il dr. Roberto Giua, Salvatore Ficocelli, Massimiliano Antonio Maurelli, Carmelo Cappocchia, interessati al campionamento fumi ed ai relativi verbali di prelievo del 25 Marzo 2011.

Per quanto ricostruirono le indagini, che ora sembrano sconfessate, gli amministratori della Spa Buzzi Unicem avrebbero gestito "illecitamente di fatto un impianto d'incenerimento rifiuti speciali forniti dalle imprese Dalena Ecologia e Trasmar grazie all'autorizzazione o al falso parere favorevole all'esercizio di quest'attività, fornito dai funzionari regionali e dai dipendenti dell'A.R.P.A. con la qualifica di pubblici ufficiali. Ci sarebbero state "emissioni inquinanti rivenienti dalla combustione di rifiuti superiori al limite di legge prevista nell'ambito della tipologia dei rifiuti, trattandosi di un impianto ubicato nei 200 metri da insediamenti residenziali". In pratica inquinamento, che sarebbe stato possibile anche grazie a qualche occhio chiuso da parte dei controllori istituzionali. [an.nor.]



TRANI Il tribunale

LA MEMORIA

LA RAPPRESAGLIA DEL 12 SETTEMBRE

L'INCONTRO

Incontro speciale degli studenti con i soldati dell'82° Reggimento Fanteria «Torino», nell'Auditorium della caserma Stella

Eccidio, la ricostruzione di una tragica giornata

Barletta, riflettori sulla barbarica occupazione del settembre '43

di LUIGI DI CUONZO *

Quale migliore occasione pubblica per tentare di dipanare un nodo storico, o almeno prenderne un capo dell'intricato groviglio di opinioni, di menzogne, di arroccamenti ideologici che, da settantacinque anni, costituiscono il nerbo duro di un'attenta e critica lettura dell'Armistizio dell'8 settembre '43, se non quella di avviare una riflessione di Memoria, partendo da un luogo reale, le casermette funzionali Lorusso - Ciniero di Via Andria, oggi Caserma "Ruggiero Stella", a Barletta?

Il Presidio Militare di Barletta, fu prioritario obiettivo di una preparata e programmata aggressione nazista sostanziata, poi, in barbarica occupazione della città dal 12 al 24 di quel mese.

Il programma del Mese della Memoria 2018 che, il Sindaco Cannito, ha ravvisato in linea di continuità con gli intenti di programmazione che l'Archivio della Resistenza e della Memoria propone, sin dal 2004, con i Progetti istituzionali di Educazione alla Memoria, si è avviato con un particolare incontro con i soldati dell'82° Reggimento Fanteria "Torino", nell'Auditorium della loro Caserma "Ruggiero Stella" sull'Armistizio, alla vigilia del settantacinquesimo anniversario della Dichiarazione del '43. L'iniziativa, cortesemente accordata dal Comandante del Reggimento, Col. Antonio Morganella, programmata nell'attività di ricerca storica dell'Archivio, "Comunicare la Storia", prevede anche un secondo incontro, fissato per il giorno 18 settembre, nello stesso luogo, indubbiamente, Luogo di Memoria, a tema Murgetta Rossi, perché?

Convinti, da sempre, della funzione essenzialmente didattica della Memoria, prima ancora che celebrativa e commemorativa di fatti degni di ricordo, il nostro impegno di lavoro per affermare una corretta divulgazione di Memoria Pubblica nel nostro territorio, la cui costituzione ha richiesto tempo, dispendio di energie psichiche, disponibilità emotive, entusiasmi individuali e lavoro di gruppo, non disgiunte da una ostinata perseveranza ed un caparbio esercizio di difesa da incomprensioni, pubbliche e private, mira a recuperare il maggior numero di tracce, anche dei

più esili fili mnestici di eventi, di accadimenti, di episodi, di ricordi personali, con l'obiettivo di conoscere sempre al meglio il nostro passato e progettare il nostro futuro. Una conoscenza, sia bene inteso, che non si accontenta di soddisfare il corretto senso del voler cumulare i vari saperi tramandati dai nostri predecessori, quanto, piuttosto, una presa di coscienza capace di scuoterci da una diffusa pigrizia mentale che finisce, quasi sempre, per dare per scontato particolari narra-

ni e interpretazioni della nostra storia che finiscono in versioni di diffusa ufficialità. Una conoscenza che non può appagarsi mai dei numerosi consensi che le possano essere dichiarati, né tanto meno, acquietarsi per una piena e totale condivisione che potrebbe, a volte, registrare. La conoscenza, per tanto, non è mai definitiva, non può fregiarsi del piacere della condivisione, insito nelle fasi conclusive; si deve esercitare in intricati itinerari di ricerca, rispettando le ragioni "altre", senza mai cadere nelle tentazioni di revisionismi e di negazionismi.

Le finalità del nostro progetto "Comunicare la Storia", nate, appunto, da una consapevole esigenza culturale di dover divulgare i tragici e cruenti accadimenti di guerra del Settembre '43, nel nostro territorio, elevandoli ad episodi degni di collocazione tematica nelle pagine della Resistenza italiana, ci hanno imposto una doverosa ricostruzione del quadro storico nazionale nel quale si sono verificati: la caduta del regime fascista, l'insistenza autoritaria del governo Badoglio, la dichiarazione

dell'Armistizio, l'occupazione nazista dell'intero territorio nazionale.

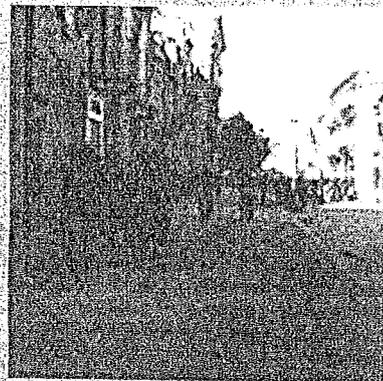
La caduta di Benito Mussolini, nella nostra città rigorosamente di fede fascista e sede di retoriche scelte di politica militare del regime con costituzioni di depositi di derrate alimentari, di vestiario, con scarse munizioni e, finanche, rabberciati ultimi corsi di addestramento per i numerosi nostri soldati destinati ai fronti di guerra nell'Egeo, fu salutata con qualche aggressione di scalmanati facinorosi negli uffici pubblici e allegri falò di documenti e suppellettili, come quello in via Imbriani, sotto l'ufficio del Registro. Nient'altro che potesse chiarire, in qualche modo possibile, l'arresto del Duce e la sua destinazione di carcerazione sul

Gran Sasso d'Italia. Scivolò anche per noi l'amorfo breve periodo di poter di Badoglio che cercò, invano, di accreditarsi presso il Führer e non seppe dell'astuta e rapida decisione di Hitler di inviare in Puglia, sin dall'Agosto, le sue truppe di aviazione con divisioni di paracadutisti. Un Reggimento della II Divisione Paracadutisti, al comando del Maggiore Karl Lothar Schulz, si accampò a Cerignola. Nulla conosceva delle caotiche strategie militari di Badoglio, il Comandante del Presidio di Barletta, Colonnello Francesco Grasso, lascia-

to solo, senza ordini superiori, a governare seimila uomini ignari dei giochi di potere consumati sulla loro testa. Tutti si illusero che la guerra fosse finita con la firma dell'armistizio ed esultarono, sia pure con forti, oscuri pre-saggi per il loro futuro incerto.

La lettura della lettera del soldato delle casermette funzionali, Domenico Pandiscia, scritta il giorno 9 e, forse, giunta nelle mani di sua moglie Nardina a Orfanova, nei giorni seguenti alla comunicazione ufficiale della sua morte in combattimento, in Piazza Francesco Conteduca, il mattino del giorno 12, ha suscitato vive emozioni nell'uditorio dei giovanissimi soldati, nei loro ufficiali, negli ospiti presenti e nelle autorità comunali di Barletta, di Orfanova e di Ascoli Satriano, presenti. Dal punto di vista di una corretta metodologia di comunicazione, seguendo la proiezione del documentario televisivo, Quel settembre italiano, di Roberto Olla, quella lettera, documento straordinario nel nostro Archivio, avallata dalla sofferta testimonianza del figlio, Saverio, varrà, a radicare il valore di una Memoria Pubblica che non potrà mai più degradare, fatti, eventi ed episodi della nostra terra, a mere espressioni narrative, locali e periferiche.

* responsabile dell'Archivio della Resistenza e della Memoria - Barletta

Il programma
Ecco tutte le iniziative

BARLETTA - Entrano nel vivo le iniziative, curate dall'Archivio della Resistenza e della Memoria di Barletta, per il 75° anniversario della resistenza, civile e militare, all'occupazione tedesca di Barletta avvenuta dal 12 al 24 Settembre del 1943.

Oggi, martedì 11 settembre, alle ore 17.30, dalla Chiesa del Crocifisso in via Andria partirà la "Fioccolata della Memoria". Il corteo giungerà alla caserma "Ruggiero Stella" dove verranno poste le corone al monumento ai soldati caduti nelle casermette funzionali Lorusso-Ciniero. Seguirà la celebrazione della messa celebrata da Mons. Filippo Salvo, Vicario Episcopale di zona. Mercoledì 12 settembre 2018, anniversario dell'eccidio dei Vigili urbani e dei netturbini, alle 9.15 messa celebrata nella Cattedrale di Santa Maria Maggiore da Mons. Filippo Salvo. Alle 10, onori militari ai Caduti con posa di girlande sul rivellino del castello. Proprio dal castello partirà il corteo (sfilamento su viale Carlo V d'Asburgo, via Cavour, Corso Garibaldi) che giungerà alle 10.45 a piazza Caduti con gli onori militari in Piazza Monumento e al bassorilievo che ricorda le vittime della brutalità nazista. Il consiglio di Zona soci Coop Alleanza 3.0, l'Associazione "Carlo Cafiero" di Barletta, l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia sezione BAT "Brancaleone", il Presidio di Libera Barletta e Unione degli Studenti Barletta, l'Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo promuovono un percorso, rivolto agli Istituti Secondari di 1° e 2° grado delle città di Andria e Barletta, per aumentare la consapevolezza delle atrocità della Seconda Guerra Mondiale e stimolare la riflessione attraverso la produzione di elaborati originali che trattino il tema della Giornata della Memoria tra storia e attualità. Previsti due incontri con la staffetta parigiana Luciana Romoli - nome di battaglia "Luca", a Barletta e ad Andria, riservato agli studenti di Scuola Secondaria di Secondo Grado il 24 e 25 ottobre 2018. Previsto anche il 1° School Contest "Il giorno della memoria... secondo me" Storie da ricordare, a regalare - indirizzato agli studenti delle Scuole Secondarie di I e II grado di Andria e Barletta. Verrà presentato il 12 settembre presso il punto Seminar Libri dell'Imperio di Barletta (via Trani 19). Intervengono: Angelo Raffaele Rotunno (presidente consiglio di zona BAT Coop Alleanza 3.0) - Francesco De Martino (presidente Circolo Arci "Carlo Cafiero" di Barletta) - Roberto Tarantino (presidente ANPI BAT "Brancaleone") - Evento libero e aperto a tutti

TRANI

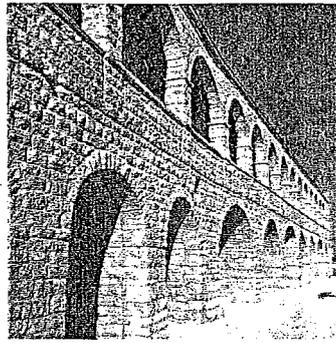
GRANDE ATTESA IN CITTÀ

Monastero di Colonna prossimo alla riapertura

Tomerà ad ospitare il Museo archeologico voluto dal sindaco Tamborrino

L'AGIBILITÀ

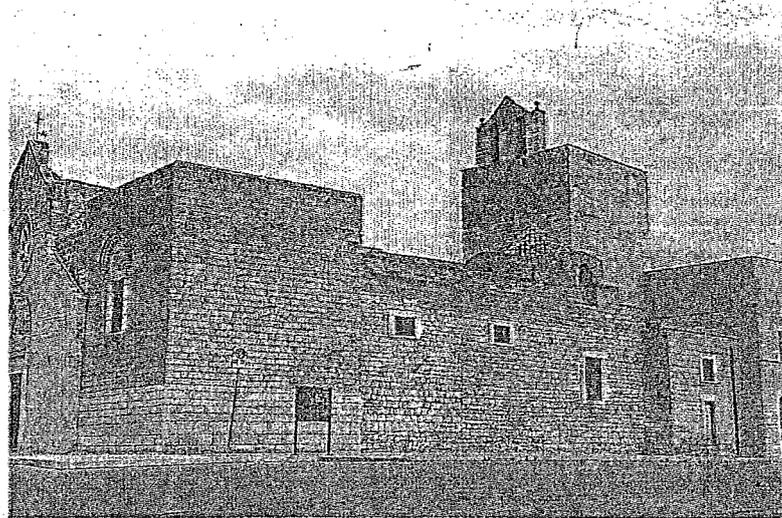
Affidato l'incarico per il rilascio degli ultimi certificati di agibilità, a partire da quello sulla prevenzione degli incendi



NICO AURORA

● **TRANI.** A due anni dall'affidamento provvisorio e poco meno di uno da quello definitivo, risalente al 5 dicembre 2017, il Monastero di Colonna, destinato ad essere sede di museo archeologico, sembra prossimo alla riapertura. Lo si evince alla luce dell'affidamento di un incarico per il rilascio del certificato prevenzione incendi presso quelle immobile comunale situato all'estremità della penisola di Colonna. Lo ha determinato il dirigente uscente dell'Area urbanistica, Giacomo Losapio, impegnando una somma di poco superiore ai 7mila euro in favore dell'ingegner Vittorio Trefé. I lavori, partiti da un progetto redatto dagli ingegneri Riccio, Infante, Bozzetti e Onesti, furono finanziati nell'ambito del programma operativo Fesr 2007-2013, dell'importo complessivo di 3.846.000 euro, di cui 2.600.000 a base d'appalto. La delibera di giunta che approvava il progetto risale a maggio 2010, mentre la determinazione dirigenziale per il nuovo quadro economico di spesa ed aggiudicazione definitiva dei lavori al 28 settembre 2012. Ad eseguirli, l'Associazione temporanea di imprese Garibaldi-De Magis, di Bari, con un ribasso del 32 per cento ed un prezzo complessivo offerto di poco superiore ai 2.000.000 di euro. Responsabile del procedimento e direttore dei lavori è stato il geometra Salvatore Ferrante, dell'Ufficio tecnico di Trani. Consegnate il 4 aprile 2012, le opere sono state ultimate il 9 giugno 2015. Tutti gli importi dovuti risultano liquidati, alcuni con il riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Da lì la gara d'appalto per la gestione del museo archeologico previsto all'interno della struttura: fu aggiudicata in via definitiva alla società Agorasophia edutainment, di Lecce, unica partecipante, al costo di 94mila euro da un importo a base d'asta di 100mila. Questi i servizi oggetto della concessione: pulitura, catalogazione, restauro dei beni, allestimento museografico; apertura e chiusura dei locali e degli spazi museali; custodia degli immobili e



controllo degli accessi; attività di biglietteria, prenotazione e visite guidate; servizio di accoglienza e informazioni al pubblico; pulizia dei locali e dei beni museali; manutenzione

L'ITER

Affidate ad un professionista tutte le formalità necessarie al rilascio del certificato di agibilità

ordinaria e straordinaria degli immobili; visite guidate, organizzazione di attività didattiche e laboratoriali, corsi di formazione, corsi post universitari; comunicazione e valorizzazione della struttura museale e del suo complesso, azioni di marketing territoriale, eventi e manifestazioni. Ebbene, oggi, al fine della

effettiva consegna della gestione del museo, occorre provvedere al rilascio del certificato di agibilità del monastero, propedeutico al quale è quello di prevenzione incendi, rilasciato dal Comando provinciale dei vigili del fuoco.

Da qui la necessità di provvedere ad affidare ad un libero professionista tutte le formalità necessarie al rilascio del certificato e conseguente agibilità della struttura: l'affidamento è avvenuto a trattativa privata.

Il Museo archeologico di Trani non nasce sotto l'egida del sindaco Amedeo Bottaro, ma addirittura, nel 1997, nel corso del governo di Giancarlo Tamborrino. Ad oggi, peraltro, non è stato ancora avviato. La struttura in cui sarà contestualizzato risale all'XI secolo, dovuta all'opera dei Benedettini ed alla volontà normanna. I secoli successivi lo hanno visto oggetto di distruzioni e ricostruzioni, periodi di rilancio ed incuria cui è seguito l'attuale, totale recupero.

MONASTERO DI COLONNA
In attesa del certificato di agibilità, presto riaprirà per ospitare il museo archeologico

SCHEDA SARANNO UTILIZZATI PER LA GESTIONE

Pronti i finanziamenti per i beni museali

● **TRANI.** Il Comune di Trani ha previsto di assegnare all'aggiudicatario del bando per la gestione quinquennale del Monastero di Colonna 40mila euro già stanziati nel bilancio comunale 2016, per l'attività di pulitura, catalogazione e restauro di una parte del materiale archeologico, in deposito presso la Soprintendenza archeologica della Puglia.

Inoltre, un atto d'indirizzo della giunta autorizza il concessionario allo sbigliettamento degli ingressi secondo le tariffe stabilite dallo stesso con la recente approvazione dei servizi pubblici a domanda individuale: biglietto intero, 4 euro per persona; ridotto 2 euro, riservato a ragazzi dai 6 ai 18 anni e gruppi di almeno 25 persone; per le scuole 0,50 per studente con l'accompagnamento dei docenti.

L'esecutivo ha anche stabilito che il soggetto con-

cessionario organizzi laboratori di archeologia per bambini e ragazzi ed eventuali corsi specifici di formazione in favore di studiosi della materia.

La sala convegni e gli ambienti annessi dovranno restare nella disponibilità del Comune fino ad un massimo di quaranta giorni l'anno, mentre il soggetto concessionario dovrà e potrà utilizzare le strutture del museo per attività di carattere archeologico ed anche per mostre, convegni, seminari, concerti, rappresentazioni teatrali, laboratori culturali e cerimonie sempre in sintonia con la destinazione museale.

A tal fine, il Comune richiederà all'aggiudicatario formali garanzie sull'articolazione del programma di gestione, individuando all'uopo un tecnico, specialista archeologo di provata esperienza, da selezionarsi attraverso la short list di esperti «europrogettisti», che supporti l'amministrazione nelle scelte di natura tecnica e nei rapporti con la Soprintendenza nel ruolo di coordinamento scientifico dell'attività museografica.

[n.aur.]

TRANI LA CITTÀ REGISTRA UNA PERCENTUALE ANCORA AL DI SOTTO DEL VENTI PER CENTO

«I costi elevati per smaltire i rifiuti? Colpa della scarsa differenziata»

L'intervento del portavoce di #Traniacapo, Antonio Procacci

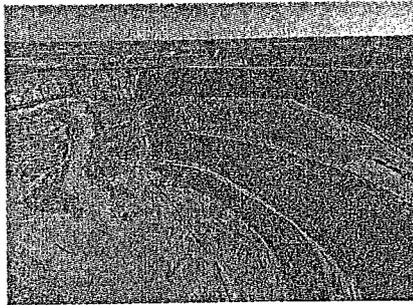
LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Raccolta differenziata ancora al di sotto del 20%, raccolta porta a porta relegata da anni ad un quadrilatero del centro cittadino, discarica chiusa da quattro anni, conti che non tornano. Anzi, al contrario: tornano, e lo fanno sotto forma di decreti ingiuntivi, e vengono pagati da tutti i tranesi. Che siano del Comune o che siano di Amiu, sempre soldi sono.

Sulla questione dei rifiuti, interviene il portavoce di Trani#acapo, Antonio Procacci, che commenta duramente la situazione descritta ieri in un articolo su queste stesse pagine, sui costi del conferimento dei rifiuti nella discarica Cisa di Massafra per il conferimento in quell'impianto dei rifiuti solidi urbani, e su un'anomalia nella fatturazione da parte della Cisa per il servizio riferito agli ultimi due mesi del 2016 e all'intero 2017, quando i pagamenti sono stati inviati al Comune e non dell'Amiu.

«E' pericoloso affermare che i costi del conferimento dei rifiuti siano addebitabili alla non disponibilità di un impianto di proprietà pubblica in città. E' un'affermazione - dice Procacci - che farà leccare i baffi a quegli irresponsabili (e sono parecchi) che vogliono la riapertura della discarica. Invece il motivo vero è spiegato nei dati relativi alla raccolta differenziata, che ad oggi è ancora sotto il 20%, roba da età della pietra. Ecco perché i cittadini di Trani sborsano tanti quattrini! Quindi la colpa del conto salato è solo e soltanto di chi ancora non fa partire la raccolta differenziata porta a porta su tutto il territorio cittadino. Il fatto che siamo scesi ancora sotto il 20% è un'altra bruttissima notizia: e speriamo che non tornino a dare la colpa ai ladri di cartoni».

Per quanto riguarda le modalità di fatturazione da parte di Cisa al Comune di Trani, ricapitolando: la Cisa (per il periodo che abbiamo detto) ha fatturato direttamente al Comune di Trani, anziché alla sua partecipata, nonostante le comunicazioni per posta elettronica certificata dei dirigenti dell'Area urbanistica. Per quel periodo la Cisa ha continuato a non emettere le fatture nei confronti di Amiu ed ha anche ottenuto dal Tribunale di Trani un decreto ingiuntivo nei confronti del Comune, dell'importo complessivo di 280.000, riguar-

**RIFIUTI** La discarica di Trani chiusa [Calvaresi]

dante i costi di smaltimento dei rifiuti per la sola parte finale dell'anno 2016. In breve, il Comune ha deciso di pagare e saldare il debito relativo a quanto conferito a Massafra fino allo scorso anno. Dice Procacci: "Per questo presenteremo un esposto sia alla Procura che alla Corte dei Conti. Perché questo fatto che il Comune abbia pagato il conto che invece doveva essere pagato da Amiu proprio non ci va giù. Qualcuno dovrà darne conto".

TRANI CHIESTO UN INCONTRO AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA BAT, NICOLA GIORGINO

«Silenzio gestionale sul trasporto scolastico»

La denuncia del sindacato Nidil Cgil Bat a pochi giorni dall'inizio delle lezioni



TRANI Giuseppe Deleonardis e Daniela Fortunato, segretario generale della Cgil Bat e segretaria generale del Nidil Cgil Bat

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Alla vigilia dell'apertura delle scuole, la Cgil Bat e Nidil Bat parlano di "stallo gestionale" e tornano "per l'ennesima volta a chiedere" un incontro al presidente della Provincia, Nicola Giorgino.

Secondo Giuseppe Deleonardis e Daniela Fortunato, segretario generale della Cgil Bat e segretaria generale del Nidil Cgil Bat, ci si trova di fronte ad "uno stupefacente silenzio, una incredibile assenza di confronto" anche di fronte all'ennesima richiesta di incontro, più volte sollecitato (l'ultima volta solo qualche giorno fa) vista "la situazione di stallo gestionale del servizio di trasporto scolastico e di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie

superiori, nonché il supporto al diritto allo studio per alunni sordi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado della Bat".

L'apertura delle scuole è imminente "e per questo stiamo sollecitando - si legge in una nota - una discussione per discutere e condividere le modalità di gestione dei servizi nel nuovo anno scolastico, alla luce di quanto previsto dalla Determinazione di giunta regionale n. 996 del 12 giugno scorso, che all'art. 8 stabilisce la necessità di avviare le procedure per l'affidamento a terzi entro un mese dall'inizio dell'anno scolastico, termine largamente oltrepassato. Denunciamo il silenzio assordante di questa amministrazione provinciale rispetto alle procedure che la stessa intende adottare o che tacitamente ha già adottato unilateralmente senza un confronto

con le parti sociali".

La discussione è finalizzata anche a chiarire alcuni aspetti che riguardano l'attività lavorativa delle educatrici di assistenza specialistica impiegate negli istituti superiori del territorio provinciale "per le quali - continua la nota - non è mai partito un confronto negoziale per la continuità del servizio e la garanzia dell'occupazione del personale impegnato nell'assistenza specialistica socio-educativa per il quale si rivendica la natura subordinata del rapporto lavorativo".

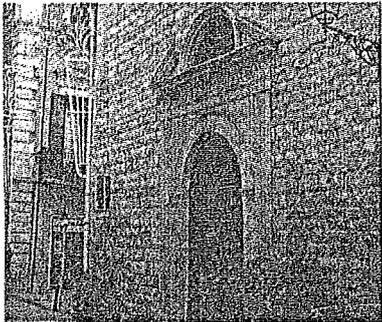
"Fino a quando il presidente Giorgino continuerà a sottrarsi dal confronto ed a perseguire la strada del non replicare a nessuno? Prima o poi qualche risposta la dovrà pur darla, e se non a noi, almeno ai cittadini di questo territorio", concludono Deleonardis e Fortunato.

BISCEGLIE LA SEDUTA CONSILIARE È FISSATA OGGI, ALLE 17

Debiti fuori bilancio all'esame del Consiglio

● **BISCEGLIE.** Una valanga di debiti fuori bilancio per spese legali di sentenze emesse da Tribunale, Tar e Giudice di Pace nei confronti del Comune di Bisceglie soccombente in giudizio.

Contenziosi vari risalenti alla precedente amministrazione comunale. Questa sera 11 settembre, alle ore 17, il Consiglio comunale con a capo il sindaco Angarano, è stato convocato dal presidente Gianni Casella per il riconoscimento di tali debiti, tra i quali vi sono anche da pagare i canoni di attraversamento delle reti tecnologiche, lo smaltimento di rifiuti inerti di bonifiche di discariche abusive nel 2017 e il servizio di ciclo integrato rifiuti. Inoltre si tratterà la modifica della convenzione per l'assegnazione del suolo lavori che fu concesso nel 2008 alla cooperativa sociale Temenos nel quartiere Sant'Andrea e dove è stata costruita una confortevole struttura per le persone diversamente abili.



BISCEGLIE La sede del Consiglio comunale

I lavori del Consiglio comunale si svolgeranno ancora nella chiesa di Santa Croce in via Frisari, non essendo ancora concluso l'intervento di restauro di palazzo San Domenico.

[ldc]

SPINAZZOLA LA FERMATA DEL BUS SOSTITUTIVO DELLA TRATTA SPINAZZOLA-BARLETTA È DISTANTE DALL'OSPEDALE

«Il Dimiccoli è troppo lontano» cresce la protesta dei pendolari

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** Monta la protesta dei pendolari di Spinazzola, cittadini e lavoratori che devono raggiungere l'ospedale di Barletta "Dimiccoli" a causa delle fermate troppo lontane effettuate dal bus sostitutivo della tratta Spinazzola-Barletta. Il perché è presto detto. Il bus sostitutivo effettua alcune fermate nel centro di Barletta (tra cui la stazione), troppo lontane dal raggiungimento a piedi dell'ospedale.

I pendolari chiedono l'istituzione di una fermata su via Canosa, all'altezza della prima rotonda, per poter raggiungere sempre a piedi l'ospedale. Sono cittadini che spesso vanno al Dimiccoli per visite, terapie, cure, oppure pendolari lavoratori che non possono permettersi di utilizzare l'automobile per i costi troppo alti. Sono anni che la *Gazzetta* si occupa della tratta ferroviaria e dei bus sostitutivi, accendendo i riflettori sui disagi dei pendolari, l'aumento dei tempi di percorrenza e l'isolamento di Spinazzola e Minervino. Negli anni si è preso atto del progressivo smantellamento della tratta, con la so-

stituzione dei treni con bus sostitutivi. Che fine hanno fatto i fondi regionali stanziati per l'elettrificazione della linea e l'ammodernamento della rete, con la ristrutturazione delle fermate, tra cui una fermata proprio di fronte all'ospedale Dimiccoli di Barletta, per raggiungerlo più facilmente sia da Barletta che da Canosa,

LA RICHIESTA

I viaggiatori chiedono l'istituzione di una fermata in via Canosa, all'altezza della prima rotonda

Minervino e Spinazzola? I pendolari sono sfiduciati.

La tratta ferroviaria non è stata rilanciata, nel contempo i bus sostitutivi non possono effettuare fermate fuori percorso e comunque le fermate previste sono molto lontane dall'ospedale Dimiccoli. I pendolari chiedono l'istituzione di una fermata ad hoc più vicina all'ospedale "Dimiccoli" nel percorso effettuato dal

bus. Se non otterranno risposte, agiranno in tutti i modi possibili per accendere i riflettori sul loro disagio.

Doveva essere rilanciata e servire da volano al turismo archeologico, grazie al collegamento con Canne della Battaglia. Doveva servire a ridurre l'isolamento delle cittadine murgiane, Minervino e Spinazzola, garantendo il collegamento con la costa e direttamente con l'ospedale di eccellenza "Dimiccoli". Doveva essere una linea efficiente per trasportare studenti, pendolari, lavoratori dai centri murgiani periferici, sino a Barletta. Negli anni Novanta - Duemila, la linea era sempre piena. I treni funzionavano regolarmente, non c'erano bus sostitutivi e i cittadini e i tanti studenti fuori sede erano motivati ad utilizzare la tratta ferroviaria Spinazzola-Barletta. Poi il decremento demografico, la fuga degli studenti al Nord, la crisi. Tutto questo si è abbattuto sulla linea ferroviaria con la riduzione delle corse. Questo ha accentuato l'isolamento di Minervino e Spinazzola, allungando i tempi per raggiungere i centri più grandi e gli ospedali. Ospedali difficili da raggiungere anche con i bus sostitutivi.

MINERVINO LA DENUNCIA DI TRICARICO (NUOVO PSI) RIGUARDA LE ARTERIE EXTRAURBANE E DI CAMPAGNA

Strade dissestate e cittadini esasperati

● **MINERVINO.** Il dissesto del manto stradale e la poca sicurezza delle strade extraurbane e di campagna ancora sotto i riflettori. Proseguono le segnalazioni alla *Gazzetta* per le condizioni di dissesto di alcune strade extraurbane del centro murgiano. Secondo quanto si è appreso dalla segnalazione del coordinatore del Nuovo Psi, Alfonso Tricarico "le strade extraurbane e di campagna interessate da buche e condizioni di dissesto dell'asfalto sono davvero numerose, è iniziata la stagione della vendemmia e tra un po' entrerà nel vivo quella delle olive, gli agricoltori

e gli operatori del settore hanno necessità di raggiungere il posto di lavoro in tutta sicurezza". "Occorre afferma Tricarico - che si intervenga al più presto. Le strade sono piene di buche e dissestate con conseguenze per la sicurezza degli agricoltori che quotidianamente raggiungono i terreni di proprietà. L'amministrazione deve intervenire dopo i doverosi sopralluoghi e accertamenti per risolvere questa situazione di disagio. Purtroppo nonostante le proteste e i tanti articoli dedicati all'argomento, non sono stati effettuati interventi laddove è necessario. Gli agricoltori

lamentano disagi e poca sicurezza".

E c'è dell'altro. Qualche giorno fa una nuova segnalazione di Tricarico sulle strade del centro abitato. "Alcune di queste strade sono anche arterie di collegamento con i paesi limitrofi e le condizioni peggiori a volta si presentano all'ingresso del paese (sia per chi proviene dal Castel del Monte che dalla zona a valle del paese nei pressi dell'ospedale cittadino). Le segnalazioni dei cittadini riguardano soprattutto la presenza di buche che creano disagi ad automobilisti e pedoni e le condizioni di dissesto del manto stradale. Altri disagi dipendono invece dalla condizione indecorosa in cui si trovano i marciapiedi utilizzati dai pedoni. «Ho lanciato più volte appelli - conclude Tricarico - e sono costretto a ritornare sull'argomento per segnalare la situazione in cui versa Viale Giuseppe di Vittorio, dove strada e marciapiedi sono dissestati».

TRANI UN CONVEGNO È STATO ORGANIZZATO DALL'ORDINE DEI MEDICI E ODONTOIATRI

I «camici bianchi» della Bat promuovono sani stili di vita

NICO AURORA

● **TRANI.** «La prevenzione di sani stili di vita è un cardine fondamentale per la cura delle patologie e promuovere il raggiungimento del maggior benessere psicofisico possibile del singolo e della comunità».

Così **Benedetto Del Vecchio**, presidente dell'Ordine dei medici e odontoiatri della Provincia di Barletta-Andria-Trani, che ha chiesto ed ottenuto il patrocinio del Comune in occasione del convegno dal titolo «Promozione di sani stili di vita e collaborazione tra i professionisti della salute», in programma il prossimo 29 settembre, in città, a cura dello stesso organismo.

«Le scoperte scientifiche degli ultimi decenni - riprende Benedetto Del Vecchio - hanno ormai definito che gli interventi preventivi devono essere il più possibile precoci, cominciando dalla gravidanza e continuando nell'età evolutiva e non solo in quella adulta e nell'anziano, quando molte patologie croniche sono già insorte».

A detta dei medici della Provincia di Bar-

letta-Andria-Trani, «per informare, motivare, istruire, sostenere un cambiamento del proprio stile di vita, e quindi la scelta per una sana alimentazione, un'attività fisica regolare, un'attenzione a norme igieniche adeguate e la cura del benessere psico-emotivo, non servono solo la figura del medico di famiglia e del pediatra di libera scelta quali primi interlocutori del paziente».

SINERGIA

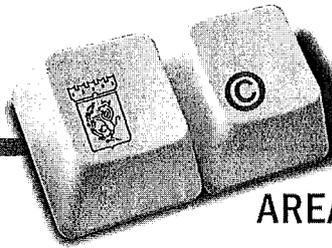
«Tutti i protagonisti della salute devono lavorare in rete»

Da qui, pertanto, nasce l'idea di un sempre più stretto coordinamento, con altri attori della salute quali medici chirurghi, specialisti, nutrizionisti, psicologi, infermieri, fisioterapisti, laureati in scienze motorie.

«Tutti questi protagonisti della salute devono lavorare

in rete - è l'auspicio di Benedetto Del Vecchio, presidente dell'Ordine dei medici e odontoiatri della Provincia di Barletta-Andria-Trani - e quindi sapere e potere comunicare fra loro».

«Tale collaborazione - conclude il professionista - deve cominciare tramite momenti di incontro e formazione comune, fino ad un auspicabile sviluppo di protocolli condivisi».



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

I NODI DELLA PUGLIA
GLI INCONTRI IN FIERA DEL LEVANTE

AGRICOLTURA E TURISMO

Il titolare del dicastero: «San Foca è località turistica. Si alla battaglia per la tutela del grano, ma occhio alle fake news sull'import»

«Ministero e enti locali uniti contro la Xylella»

Centinaio: dubbi sull'approdo Tap, lo esaminerò con Toninelli

● **BARI.** «Noi vogliamo lo sviluppo di questo paese e lo vuole anche il Movimento 5 Stelle. Cerchiamo di capire insieme in che direzione andare». Il ministro dell'Agricoltura e del Turismo, **Gian Marco Centinaio**, arriva a Bari ospite del convegno «Turismo 4.0» organizzato da Confindustria Puglia e Confindustria Bari e Bat, e prova a difendere le linee sinora divergenti nel governo giallo-verde sulla vicenda Tap. «Con il ministro Toninelli - sottolinea - lavoreremo anche sul ragionamento che San Foca è una località turistica», ovvero la tesi in base alla quale lo stesso governatore della Puglia sta puntando perché l'approdo venga spostato su Brindisi.

Oggi, intanto, i tecnici del Ministero cominceranno ad affrontare il nodo Xylella, per il quale il ministro aveva assicurato sin dal suo insediamento massimo impegno. Lo faranno, dice, «in modo da coinvolgere la Regione e tutti gli attori interessati a questa problematica. Voglio dare una risposta all'agricoltura pugliese, perché i primi che sono penalizzati dalla problematica della Xylella sono gli agricoltori - spiega - e poi dobbiamo dare una risposta all'Europa. Se non ci attiviamo, ci fanno la procedura di infrazione e io non posso pensare che i cittadini italiani e gli agricoltori pugliesi paghino di tasca loro infrazioni perché Centinaio è un ministro inefficiente. Io non sono come gli altri che hanno messo il problema sotto il tappeto, anche a costo di rimetterci la faccia». «L'agricoltura pugliese in questo momento è importante per il nostro Paese - ha poi aggiunto - perché vive di eccellenze e di conseguenze il ruolo del Ministero deve essere quello di aiutare nella valorizzazione, ma anche nella tutela. Penso per esempio all'olivicoltura, al grano, a tantissime esperienze in agricol-

tura che ci sono in questa regione. Sul grano, abbiamo lavorato insieme alle regioni per l'accoppiato e di conseguenza stiamo dando una risposta se pur minima. Dovevamo dare una risposta agli agricoltori e pensiamo di averla data. - ha detto Centinaio - Stiamo ragionando nelle prossime ore sul grano che arriva da altri parti del mondo per capire se parliamo di "fake news" o di reali problematiche per la salute. La cosa su cui voglio lavorare, l'abbiamo già fatto per il riso, ri-

guarda il grano: quello che entra nel nostro Paese e non rispetta le caratteristiche sanitarie previste, torna indietro. Vogliamo far partire, poi, - ha continuato il ministro - il tavolo di lavoro sulla pasta, cercare di mettere insieme tutta la filiera, dagli agricoltori fino ai produttori dei pastifici e capire insieme quali sono le richieste anche della grande azienda. Sul discorso dell'olivicoltura vogliamo lanciare insieme al sottosegretario Pesce un piano olivicolo nazionale».

L'INTESA DOPO IL VIOLENTO SCONTRO SUL GASDOTTO TAP A LUGLIO

Lezzi-Emiliano, pace fatta «Bene la Puglia sui fondi Ue»

● Nel nome delle istituzioni è pace fatta tra il ministro per il Sud e il governatore della Puglia, Michele Emiliano. A luglio l'incontro burrascoso nella sede della Regione Puglia, sul gasdotto Tap, oggi la parentesi distensiva in «campo neutro», alla fiera di Bari. Il ministro, **Barbara Lezzi** ha detto: «Ho interesse al benessere dei pugliesi, mi auguro che anche Emiliano ce l'abbia. Oggi ci siamo fatti due ore di chiacchierata molto tecnica, propositiva, costruttiva, l'importante è



BARI Barbara Lezzi con Emiliano

fare questo». Visione condivisa anche sulla spesa dei fondi comunitari. «Per la Puglia - ha assicurato la Lezzi - non ci sono particolari rischi di disimpegno. Io - ha continuato il ministro - non posso entrare nella programmazione. Questo mio tour nelle Regioni lo sto portando avanti proprio per supportare quelle Regioni che non riescono a spendere, che hanno difficoltà perché ci sono ritardi. Il nostro Paese non può permettersi di non spendere le risorse comunitarie, soldi dei cittadini che poi tornano indietro. In Puglia questo problema al 31 dicembre 2018 non c'è».

Così Emiliano ha potuto vantarsi che «La Puglia è la Regione che credo abbia speso meglio di qualunque altra i fondi europei. Il successo nella spesa che la Puglia registra è anche merito di una collaborazione molto stretta con gli uffici del ministero. È evidente che questo successo vuole anche rilanciare il ruolo dei fondi Ue nello sviluppo delle aree di coesione. Ci auguriamo di poter fare insieme la battaglia in sede europea».

I PARTITI IN PUGLIA

LE GRANDI MANOVRE

LA PRIMA DELLO SCUDO CROCIATO
Esordio dei centristi nell'appuntamento dei conservatori. Barletta: per le comunali del capoluogo non escludiamo soluzione interna



IL TAVOLO L'incontro fra le sette forze del centrodestra

Centrodestra, per Bari 2019 decisione entro settembre

Il tavolo fissa la linea rossa: altri due incontri per il nome o primarie

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** È settembre il termine ultimo per sciogliere il nodo principale del centrodestra pugliese: puntare su un candidato unico per le comunali baresi o, invece, «virare» sulle primarie. Il tavolo di coalizione che ieri, in casa di Fratelli d'Italia, ha visto confrontarsi i coordinatori regionali dei quattro partiti principali (Ff, Lega, Fdi, Nci), il movimento Idea, Puglia Popolare di Massimo Cassano e la *new entry* Udc, rappresentata dal coordinatore provinciale di Brindisi e delegato regionale Giovanni Barletta, ha infatti partorito la «linea rossa».

A confermarlo è il coordinatore regionale di Forza Italia, Gino Vitali: «L'identikit del candidato ormai è chiaro: una personalità riconosciuta, riconoscibile e stimata proveniente dal mondo della cultura, delle professioni o dell'impresa. Se entro settembre - prosegue - o per nostra incapacità o per indisponibilità del candidato non riusciremo a individuare la figura più adatta, allora si andrà alle primarie». Seguendo il rit-

mo settimanale degli incontri, mancherebbero dunque due soli tavoli prima della decisione finale.

Per la prima volta, al ragionamento sul futuro della coalizione ha concorso anche

l'Udc. «La nostra è stata una prima esperienza d'ascolto - chiarisce Barletta - ma non tarderemo ad avanzare le nostre proposte. E, su Bari, non bisogna sottovalutare nemmeno la possibilità di individuare una

figura interna che possa dare slancio all'azione amministrativa». Sul nome, però, ancora silenzio: «Nelle prossime ore sarò più chiaro. Al momento non posso bruciare nessuno: niente fughe in avanti e nemmeno au-

togob». Sulla posizione del partito, legato al centrosinistra di Emiliano in Regione, Barletta chiarisce: «Nel 2015 ci sedemmo a quel tavolo perché con il centrodestra non trovammo la quadratura. Sottoscrivemmo un ac-

cordo di governo e di programma che portiamo avanti. Non c'è nessuna confusione».

Altro tema caldo è quello delle province, segnate da una geografia elettorale particolare: si vota per il presidente a Lecce, Brindisi e Taranto, per il Consiglio nella Bat e per entrambi a Foggia. Un tetris di difficile soluzione dove la scelta del candidato, anche alla luce dell'equilibrio generale fra conservatori e progressisti nelle diverse realtà, sarà determinante. «Abbiamo avviato un ragionamento ricognitivo molto utile - spiega il coordinatore leghista Andrea Caroppo - passando in rassegna ogni provincia. Il Carroccio gode di una posizione di partenza più solida a Lecce e Foggia ma staremo a vedere». Sulla stessa lunghezza d'onda, il deputato meloniano Marcello Gemmato che saluta con favore l'ingresso dei centristi in coalizione e rilancia sui prossimi appuntamenti: «Cercheremo di chiudere il cerchio in tempi stretti - osserva - . Faremo un ulteriore sforzo per Bari e studieremo la migliore strategia per le provinciali».

L'INTERVISTA «CHI HA PARTECIPATO ALL'INCONTRO DEI CONSERVATORI LO HA FATTO DI SUA INIZIATIVA. SERVE UN CHIARIMENTO NEL PARTITO»

«Mai con la Lega, l'Udc resti nel centrosinistra»

Longo: ho incontrato Decaro e condivido la sua linea, dobbiamo puntare su di lui

● **Peppino Longo** (Popolari), consigliere e vicepresidente del Consiglio regionale, lo «scudo crociato» si siede al tavolo del centrodestra mentre voi in Regione sostenete Emiliano. C'è una spaccatura? «Per quanto mi riguarda sono e resto nel centrosinistra. È una scelta fatta nel 2015 che ho condiviso all'epoca e condivido ancora oggi. D'altronde, non potrei proprio far parte di una coalizione dove c'è un partito chiamato Lega».

Incompatibilità politica?

«Siamo agli antipodi e io non condivido assolutamente la visione che guida l'attuale governo gialloverde».

Però nella tornata elettorale del 4 mar-

zo l'Udc è sceso in campo con il centrodestra, alleandosi anche con la Lega...

«Quel centrodestra è scomparso, non esiste più. Dopo l'accordo tra il Carroccio e i grillini è cambiato tutto».

Questo orientamento, vale anche per le Comunali baresi?

«Ho avuto un contatto con Antonio Decaro e non nascondo che la mia idea è quella di continuare a dare una mano nel centrosinistra, esattamente come succede in Regione».

Quindi giudica positivamente l'azione amministrativa dell'attuale sindaco?

«Dopo un inizio un po' lento, dovuto forse alla mancanza di esperienza, Decaro ha dimostrato di essere una persona seria e capace su cui si può puntare per programmare il futuro».

Però, il vostro delegato ieri si è seduto al tavolo del centrodestra. Urge un chiarimento interno?

«Non sapevo nemmeno dell'invito al tavolo. Chi si è seduto lo ha fatto di sua iniziativa. A questo punto serve un chiarimento e vedremo cosa verrà fuori. Ma le mie idee restano quelle».



UDC Longo

[leonardo petrocelli]

ILVA E CASO TARANTO

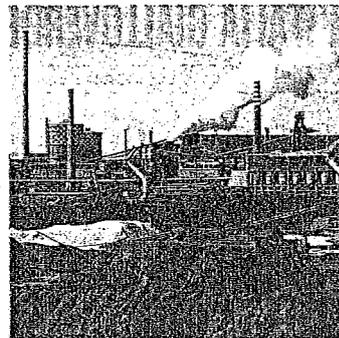
È ENTRATA IN VIGORE IL 19 LUGLIO

I FUMI E LE EMISSIONI

Il Governo rivendica la titolarità dei controlli sul siderurgico, ma i tecnici pugliesi: «Verifiche fuori dal perimetro»

Legge sui cattivi odori nel mirino del Governo

Oggi l'esecutivo potrebbe impugnarla, la replica della Regione



NIRVANO MAZZA

● **TARANTO.** È entrata in vigore lo scorso 19 luglio e rischia di essere impugnata nel Consiglio dei Ministri convocato per oggi la legge della Regione Puglia che disciplina le emissioni odorigene degli insediamenti produttivi e in particolare di quelli particolarmente impattanti sul punto come l'Ilva e la raffineria Eni di Taranto. La Puglia era stata la prima regione in Italia a dotarsi di una legge sul punto specifico, diversamente da altre regioni che hanno emanato solo delle linee guida. La normativa contiene disposizioni volte a evitare, prevenire e ridurre l'impatto olfattivo derivante dalle attività industriali, un tema molto sentito dalla popolazione come dimostrano le proteste provenire da diverse parti del territorio pugliesi per i cattivi odori provenienti da discariche, raffinerie e fabbriche.

Venerdì scorso l'ufficio legislativo del Ministero della Giustizia ha scritto alla Regione, chiedendo lumi sulla legge e paventando la possibilità di impugnare la stessa. Ieri è partita, a firma dell'ing. Barbara Valenzano, direttore del dipartimento ambiente e qualità della vita dell'ente, l'articolata risposta alle osservazioni che in premessa non nasconde lo stupore per le osservazioni formulate da un dicastero, quello della Giustizia, «non strettamente e tecnicamente competente in relazione all'oggetto della disciplina regolamentata con la legge sulle emissioni odorigene». L'ing. Valenzano, nella nota firmata anche dai funzionari Giorgia Barbieri e Daniela Battista e dal dirigente del servizio pianificazione Caterina Dibitonto, respinge la supposta violazione della Costituzione sulla possibilità della Regione di legiferare in tema di emissioni odorigene e ricorda che la Regione Pu-

glia già nel 1999 aveva legiferato in materia, individuando i valori limite di emissioni in atmosfera che l'azienda era tenuta ad osservare ovvero «a ricercare tecnologie idonee ad eliminare ogni inconveniente alla popolazione» derivante da dette molestie olfattive. Quanto all'Ilva, stabilimento sul quale il Governo sembra rivendicare una competenza esclusiva in tema di controlli delle emissioni, la Regione sottolinea come «alla luce degli sforzi e del lavoro quotidiano e costante dell'amministrazione regionale a voler tutelare e garantire la salute dei cittadini e dei bambini tarantini da anni ormai vittime di un Governo che attraverso l'adozione di decreti legge, tutti convertiti in legge da parte del Parlamento Italiano, ha permesso e consente a tutt'oggi all'Ilva prima e all'individua-

to aggiudicatario della procedura di cessione dei complessi aziendali poi, di operare ed esercitare in forza di prescrizioni ambientali la cui attuazione è stata più volte differita e protratta nel tempo, si rappresenta che il campo di applicazione è ben delineato dalla legge regionale in questione» in quanto «le disposizioni ineriscono ai controlli ed ai monitoraggi ambientali (esterni al perimetro dello stabilimento Ilva), ed in particolare presso i recettori sensibili posti nelle aree urbane e suburbane a tutela della salute pubblica, ove le ricadute delle emissioni odorigene producano un impatto olfattivo. Non attendono in ogni caso - specifica l'ing. Valenzano - alle aree interne al perimetro dello stabilimento oggetto di competenza statale per il tramite dei propri organi di controllo (Ispra)».

IL PRESUNTO DISASTRO AMBIENTALE A TARANTO

Ambiente svenduto, in aula le intercettazioni «sparite»

● **TARANTO.** Intercettazioni rilevanti ma non riportate nell'informativa finale; e colloqui essenziali per comprendere lo stato dei rapporti tra pubblico e privato non trascritti. È proseguito, ieri e dovrebbe concludersi tra oggi e domani il controesame del brigadiere della Guardia di Finanza Alfredo D'Arco, uno degli investigatori di punta delle Fiamme Gialle di Taranto nell'inchiesta «Ambiente svenduto» che fece luce sul presunto disastro ambientale provocato dall'attività dello stabilimento siderurgico Ilva e sulla rete di connivenze che sarebbe stata allestita dall'allora potente responsabile delle relazioni esterne Girolamo Archinà.

Dinanzi alla corte d'assise (presidente Stefania D'Errico, giudice a latere Fulvia Misserini e sei giudici popolari), in particolare, D'Arco è stato controesaminato dagli avvocati Palomba e Rossetti, legali dell'ex assessore provinciale all'ambiente Michele Conserva, imputato di tentata concussione ai danni di due dirigenti dell'ente (reato che si prescriverà indicativamente a metà 2019), e dall'avvocato Marzullo, patrocinatore dell'ex governatore Nichi Vendola (imputato di concussione ai danni dell'allora direttore

generale dell'Arpa Giorgio Assennato) e dell'allora dirigente regionale Antonello Antonicelli (imputato di favoreggiamento nei confronti di Vendola, reato destinato anch'esso ad essere prescritto nella prima metà del 2019).

È stato in particolare l'avvocato Marzullo, discutendo la posizione di Antonicelli, a chiedere e ottenere dalla corte d'assise l'ascolto in aula di alcune intercettazioni risalenti all'estate del 2010 e riguardanti lo stesso Antonicelli, Archinà e Fabio Riva. Intercettazioni facenti parte degli atti del processo ma, pur essendo indicate dagli inquirenti come rilevanti, non trascritte dal perito indicato dalla corte d'assise. Per scelta, ha specificato D'Arco, non dipesa da lui. Altre intercettazioni trascritte dai finanziari e ritenute comunque di interesse, non sono state invece poi richiamate nell'informativa finale. Anche su questo D'Arco ha declinato ogni responsabilità.

La corte d'assise ha accolto l'istanza formulata dai legali di Antonicelli e Vendola di procedere alla trascrizione dei colloqui sentiti ieri in aula ma si è in attesa della consulenza affidata al perito Antonio Caforio.

(M.Maz.)

L'ITALIA GIALLOVERDE

TENSIONI E POLEMICHE

LA MOSSA DELL'ESECUTIVO

Fonti di governo raccontano di un provvedimento per far sì che i giornali abbiano sempre più «editori puri»

Di Maio «punta» gli editori «Ci screditano, ora una legge»

Il vicepremier: hanno mani in pasta ovunque. Replica la Fnsi: niente intimidazioni, servono provvedimenti di sistema

● Tutto inizia con una dura affermazione del leader grillino e vicepremier Luigi Di Maio: «Gli editori dei giornali hanno le mani in pasta ovunque nelle concessioni di Stato: autostrade, energia, telecomunicazioni, acqua. L'ordine degli editori è di attaccare con ogni falsità e illazione il Movimento 5 Stelle: screditano il governo senza sosta. Bisogna fare una legge - scrive - per garantire che gli editori siano puri e i giornalisti liberi di far inchieste».

La frase, però, non rimane isolata ed è seguita da un intendo progettuale: ridurre al minimo gli editori «impuri» e quindi il rischio di quello che, per il M5S, è un conflitto di interesse. Il governo è al lavoro per trovare una formula legislativa ad hoc per mettere in campo, nell'editoria, uno dei «mantra» della narrazione pentastellata. E, secondo fonti del governo, dietro il post del vicepremier, ci sarebbe un lavoro concreto che, in questi giorni, l'esecutivo ha messo in campo e che potrebbe vedere la luce nel breve periodo sebbene tale misura non sia prevista nel contratto di governo. «Stiamo lavorando per trovare una formula affinché i giornali abbiano sempre più editori puri e che non non ci siano più giornali che abbiano conflitti di interesse o con società che hanno interessi diversi da quelli editoriali», spiegano le medesime fonti, rendendo più concreta la prospettiva.

Durissime le reazioni. «Dichiarare guerra ai cosiddetti "editori impuri" annunciando norme di legge punitive ha il sapore di un'intimidazione e di un attacco alla libertà di stampa, garantita dall'articolo 21 della Costituzione». Lo affermano, in una nota, Raffaele Lorusso e Giuseppe Giulietti, segretario generale e presidente della Federazione nazionale

RIFFESER MONTI (FIEG)

«Ora è necessario avviare un confronto serio. L'informazione è un bene prezioso per i cittadini»

della Stampa italiana. «Il modo migliore per affrontare il problema è quello di passare dagli spot agli atti concreti. Questo significa sciogliere il nodo delle leggi di sistema, dalle norme antitrust alla regolazione dei conflitti di interessi, passando per la cancellazione del carcere per i giornalisti e il contrasto alle querele bavaglio. Temi sui quali - proseguono - dal governo in carica ci si aspetterebbe un confronto con tutti gli attori del sistema dell'informazione, esattamente come avvenne nel 1981, quando si giunse all'approvazione della legge sull'editoria, la nu-

mero 416, tuttora in vigore». Poi, la conclusione: «Va purtroppo constatato - proseguono - che, al di là dei proclami e degli annunci di misure liberticide, nessuna chiara volontà di invertire la tendenza è stata dimostrata fino ad oggi dal governo».

Interviene anche il Presidente della Fieg Andrea Riffeser Monti che rigetta con forza l'affermazione che gli editori abbiano le «mani in pasta ovunque nelle concessioni di Stato» e ribadisce la pronta ed immediata disponibilità ad un serio confronto in Parlamento con tutte le forze politiche per analizzare e discutere il futuro della carta stampata. «Come ufficialmente sostenuto anche dal Sottosegretario con delega all'editoria Vito Crimi - si legge in un comunicato - è necessario traghettare il settore per i prossimi dieci anni. Mi auguro - ha ribadito Riffeser - che si ricerchi nel Parlamento la massima condivisione sulla riforma in modo da dare certezze alle imprese, considerando il ruolo fondamentale della stampa e del lavoro dei giornalisti che richiede, sempre più, adeguate risorse e mezzi. Resta prioritario - questa la conclusione - poter continuare ad informare i cittadini nella maniera più obiettiva, potendo disporre di aziende sane e libere da condizionamenti, tutelando gli oltre 60.000 addetti di tutta la filiera dell'informazione».

FINORA IN CAMPO SOLO ZINGARETTI

Pd, Boccia-Bellanova verso un derby pugliese per la segreteria dem

LEONARDO PETROCELLI

● L'unico candidato ufficiale per il dopo-Martina è il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti. Ma la corsa per la conquista della segreteria del Partito democratico potrebbe, a stretto giro, arricchirsi di due nuovi contendenti, entrambi pugliesi: l'esponente della corrente emilianista Fronte dem Francesco Boccia, e la senatrice renziana Teresa Bellanova, già componente dell'attuale segreteria del partito con delega al Mezzogiorno.

Molti sono gli indizi che spingono ad ipotizzare un derby, tutto meridiano, tra i due big. Per Boccia «pesa» l'esperienza felice di Digihom, qualcosa di più di una fortunata kermesse dell'innovazione, ma un vero e proprio «manifesto culturale» da spendere nell'arena del dibattito interno. Molto, in questo senso, hanno inciso le visite del ministro Luigi Di Maio - che invece ha snobbato Cernobbio - e del premier Giuseppe Conte, nonché la presenza di Arnaud de Puyfontaine, Ceo di Vivendi. Anche l'entourage del deputato biscegliese sembra confermare l'ipotesi che, a questo punto, profuma quasi di certezza.

Dall'altra parte, Teresa Bellanova, sindacalista brindisina, già viceministro dello Sviluppo e anima industrialista del Pd, potrebbe incarnare lo spirito di rinnovamento renziano, declinato in assenza del «padre». Una candidatura al femminile, fortemente ostile all'attuale governo gialloverde in entrambe le sue componenti, e radicata su temi sociali di primo piano, dall'integrazione al caporalato. Anche il Mezzogiorno, e il suo destino produttivo, sarebbero al centro dell'agenda della senatrice.



PD Francesco Boccia



DEM Teresa Bellanova

L'ITALIA GIALLOVERDE
LE POLEMICHE NELLA MAGGIORANZA

SUL DDL ANTICORRUZIONE

La battuta di Dibba: «È arrivata a Matteo una telefonata dal San Raffaele perché a Berlusconi era salita la pressione»

Di Battista «ariete» del M5S «Salvini renda il maltolto»

Il grillino all'attacco, la replica del leader leghista: io non mollo

Roma Colpisce dove fa più male, Alessandro Di Battista. Dal Guatemala attacca Matteo Salvini sulla sentenza che condanna la Lega a restituire 49 milioni di fondi pubblici. E avverte il socio di governo che fermare la nazionalizzazione di Autostrade e il ddl anticorruzione targato M5s vorrebbe dire «sputtanarsi». L'intervento mira a ristabilire i rapporti di forza nella maggioranza, con toni che per indole e ruolo Luigi Di Maio non si spinge a usare. Ma Salvini non sembra scomporsi: «Sono questioni interne al M5s... io tiro dritto, non mollo».

Il trend dei sondaggi, che segnalano il sorpasso della Lega sul M5s, unito alle tensioni striscianti nel governo in vista del varo della manovra, spingono i vertici pentastellati a reagire (in settimana dovrebbe essere a Roma anche Davide Casaleggio). La chiusura dei negozi la domenica, lo stop al Tap, il reddito di cittadinanza e il pugno duro anticorruzione: negli ultimi giorni il martellamento sui temi cari alla base del Movimento si è intensificato. C'è bisogno di uscire dall'ombra.

Il leader M5s assicura che con la Lega si «davora bene» e poi, smontando un video in cui sembra per errore collocare Matera in Puglia e non in Basilicata, se la prende con la stampa. Poche ore dopo, però, «Dibba» rilancia. «Penso che Salvini sia pompato dal sistema mediatico in maniera vergognosa», afferma. «Lo fanno perché M5s fa molta più paura. Ma non

siamo quattro sfigatelli subalterni: avanti con durezza perché contano i risultati, Salvini fa propaganda». L'attacco alla Lega si fa durissimo sui fondi da restituire: «Rendano il maltolto fino all'ultimo centesimo. Non c'è nessuna sentenza politica, ma quando mai?». Sulla legge anti-corrotti l'insinuazione è velenosa: «È arrivata a Salvini una telefonata dal San Raffaele perché a Berlusconi era salita la pressione. Ma se stoppa il ddl si sputtana. E anche sulla nazionalizzazione di Autostrade: non ascolti Giorgetti».

Di Battista rilancia la linea della purezza, ma è accorto, mentre attacca Salvini, a difendere Di Maio. Lo fa su Ilva («Capisco la rabbia dei cittadini ma ha fatto il massimo») come sui migranti («Non credo più nell'accoglienza, serve il sovranismo», dice in opposizione a Roberto Fico). La tesi della Lega è però che gli affondi dal Guatemala abbiano come obiettivo politico proprio indebolire il leader M5s. «Di Battista parla come Renzi e Saviano. Attacca Salvini per colpire Di Maio», replica il capogruppo della Lega Massimiliano Romeo. I leghisti, che non nascondono irritazione, rilanciano il sospetto: Di Battista attacca la Lega per aprire un varco a una nuova maggioranza di governo M5s-Pd? È il dubbio di un parlamentare. Di Battista nega: «Io e Luigi siamo indissolubili. A dicembre torno, non so se in prima fila ma non mi candiderò mai alle europee». Salvini però alle sortite degli alleati non mostra di dar peso: «Robe interne ai Cinque stelle. Io tiro dritto, la gente mi dà forza.

Se qualcuno pensa di intimidirmi o invitarmi a fermarmi o dimettermi ha proprio sbagliato». Cambiare il nome al partito? «Ci chiamiamo e ci chiameremo Lega». Restituire i soldi a rate? «Non li ho proprio». Avanti così, indifferente ai mal di pancia della base pentastellata. Tanto che Salvini torna ad attaccare i magistrati, perché è «evidente che alcuni di loro fanno politica». E fa capire che non cederà lo scettro del governo: «Con la manovra voglio dare un segnale chiaro come sull'immigrazione», dice. I vertici M5s sono avvertiti.

ACCUSATI DI DUPLICE OMICIDIO IN INDIA LA CORTE DECIDERÀ SE DEVE GIUDICARLI ROMA O DELHI

Trenta incontra i marò «Il Paese li sostenga»

Tra un mese al via le udienze al Tribunale dell'Aja

● ROMA. «Il Paese si mostri compatto attorno ai nostri due fucilieri di Marina». Quando manca poco più di un mese all'avvio delle udienze presso il Tribunale dell'Aja che dovrà decidere sul caso, il ministro della Difesa Elisabetta Trenta ha incontrato Massimiliano Latorre e Salvatore Girone per esprimere loro «non solo la vicinanza di questo governo, ma di tutto il Paese».

Con indosso le loro candidhe divise da marinai, Latorre e Girone sono stati dunque ricevuti a Palazzo Baracchini dal ministro, che ha definito quel 15 febbraio del 2012, un giorno «da tenere a mente», perché «è il giorno in cui inizia il calvario dei nostri due marò». Una lunga permanenza in India con l'accusa di aver ucciso due pescatori nel corso di una missione antipirateria a bordo della petroliera Enrica Lexie al largo delle coste del Kerala. Al termine di un complicato braccio di ferro diplomatico tra Roma e New Delhi, la Corte Suprema indiana ha accordato nel 2016 la possibilità per i due fucilieri di rimanere in Italia per la durata del procedimento arbitrale, con la concessione della libertà su cauzione.

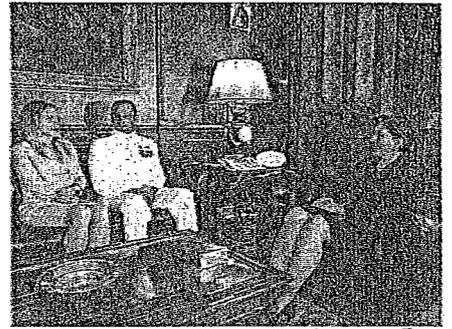
Ma «dopo quasi 7 anni - sottolinea la titolare della Difesa - la loro storia non è ancora finita. Il 22

ottobre si aprirà davanti ai giudici dell'Aja l'arbitrato per stabilire chi tra Italia e India dovrà giudicare i militari». Ed in vista di quella data, il ministro ha rivolto un appello affinché «tutte le forze politiche e civili, indistintamente, si mostrino unite e compatte intorno ai nostri due fucilieri di Marina».

Le udienze presso la Corte penale internazionale dureranno una settimana circa, ma per la sentenza i due marò - rientrati in Italia nel 2014 (Latorre, che era stato colpito da un ictus) e nel 2016 (Girone) dopo essere stati ospitati nell'ambasciata italiana di New Delhi - dovranno attendere la primavera 2019.

Per il senatore del Movimento cinque stelle, Fabrizio Ortis, l'incontro del ministro con i due marò «rappresenta un segnale chiaro e forte dell'attenzione e dell'impegno di questo governo per una vicenda che si trascina da troppi anni e che deve concludersi al più presto». Sulla stessa linea i deputati Pd della commissione Difesa della Camera: «Siamo contenti che anche questo governo abbia come priorità la soluzione di una vicenda davvero lunga che ci auguriamo possa chiudersi positivamente quanto prima per i militari italiani».

ROMA Dall'alto: il ministro della Difesa Elisabetta Trenta durante l'incontro con il marò Massimiliano Latorre (nella foto con la compagna Paola Moschetti) e il ministro con Salvatore Girone



ODISSEA GIUDIZIARIA

Sei anni di giudizio rimpatriati su cauzione per la durata dell'arbitrato

IL NUOVO DECRETO E, PER CONTRO, MODIFICHE RESTRITTIVE AI CACCIATORI

Anche in Italia più armi «facili» fino a 12 fucili per uso sportivo

● ROMA. Armi più «facili» per uso sportivo. Lo prevede un decreto legislativo pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale che attua la direttiva Ue numero 853, modificando la precedente del 1991 sul controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi.

PIÙ ARMI E PIÙ COLPI - Il testo raddoppia da 6 a 12 il numero di armi per uso sportivo che si possono detenere; aumentano anche i colpi consentiti nei caricatori che passano da 5 a 10 per le armi lunghe e da 15 a 20 per quelle corte. Si allarga, inoltre, la platea dei tiratori sportivi: vi rientrano non più soltanto gli iscritti a federazioni sportive di tiro riconosciute dal Coni, ma anche gli iscritti alle Federazioni di altri Paesi Ue, agli iscritti alle Sezioni del Tiro a Segno nazionale, agli appartenenti alle associazioni dilettantistiche di tiro a segno affiliate al Coni.

«STRETTA» SUI CACCIATORI - Modifiche restrittive, invece, per la licenza di porto di fucile per uso di caccia: la durata scende da 6 a 5 anni.

Gli oneri finanziari del decreto sono pari complessivamente a 800mila euro per il 2018, a 1,3 milioni di euro per il 2019 ed a 600mila euro a decorrere dal 2020.

L'EMERGENZA

LE GRANE DELL'ESECUTIVO

L'ACCUSA

L'Alto commissario per i diritti umani, Michelle Bachelet, ha criticato le politiche migratorie del governo giallo-verde



L'Onu avverte l'Italia «Controlli sul razzismo»

L'ira di Salvini: «Non accettiamo lezioni, potremmo tagliare i fondi»

● **ROMA.** In Italia sono aumentati gli episodi di razzismo e violenza contro migranti, africani e Rom. E' la pesantissima accusa lanciata dall'Alto Commissario Onu per i diritti umani Michelle Bachelet che, da Ginevra, ha anche criticato le «recenti politiche» migratorie del governo e annunciato l'invio di una spedizione delle Nazioni Unite nel nostro paese. Parole forti che hanno subito scatenato la replica, altrettanto forte, del ministro degli Interni Matteo Salvini, che ha minacciato di tagliare i fondi all'Onu. «Ragioneremo con gli alleati sull'utilità di continuare a dare 100 milioni di euro per finanziare sprechi, mangerie, ruberie per un organismo che vorrebbe venire a dare lezioni agli italiani e poi ha Paesi che praticano tortura e pena di morte», è stata la reazione piccata del vicepremier.

Prendo i lavori del Consiglio Onu per i diritti umani in Svizzera, l'ex presidente del Cile, nominata Commissario dell'Unhcr solo un mese fa, ha annunciato l'intenzione «di inviare personale in Italia per valutare il riferito forte incremento di atti di violenza e razzismo contro migranti, persone di discendenza africana e Rom». Un'altra missione dell'Onu sarà spedita in Austria per verificare che le operazioni di rimpatrio dei migranti siano effettuate nel pieno rispetto dei diritti umani. Ma l'affondo all'Italia della pasionaria dei diritti umani in America Latina non è finito qui. «Il governo italiano ha negato l'ingresso di navi di soccorso delle Ong. Questo tipo di atteggiamento politico e di altri sviluppi recenti hanno conseguenze devastanti per molte persone già vulnerabili», ha accusato Bachelet. «Anche se il numero dei migranti che attraversano il Mediterraneo è diminuito, il tasso di mortalità per coloro che compiono la traversata è risultato nei primi sei mesi dell'anno ancora più elevato rispetto al passato», ha aggiunto l'Alto Commissario.

Parole fin troppo chiare per non suscitare

l'irritazione di chi ha preso la decisione di non far entrare quelle navi nei porti italiani imprimendo un cambio radicale nell'atteggiamento dell'Italia verso il fenomeno migratorio. L'Onu «è un'organizzazione che costa miliardi di euro, a cui l'Italia dà più di 100 milioni all'anno di contributi e ragioneremo con gli alleati sull'utilità di continuare a dare questi 100 milioni di euro per finanziare sprechi, mangerie, ruberie per un organismo che vorrebbe venire a dare lezioni agli italiani e poi ha Paesi che praticano tortura e pena di morte», ha tuonato Salvini riecheggiando una minaccia, poi attuata, del presidente americano Donald Trump. «L'Italia negli ultimi anni ha accolto 700mila immigrati, molti dei quali clandestini, e non ha mai ricevuto collaborazione dagli altri paesi europei. Quindi non accettiamo lezioni da nessuno, tantomeno dall'Onu che si conferma prevenuta,

inutilmente costosa e disinformata», ha insistito il capo del Viminale, sottolineando che «le forze dell'ordine smentiscono ci sia un allarme razzismo». «Prima di fare verifiche sull'Italia - ha esortato provocatoriamente - l'Onu indaghi sui propri Stati membri che ignorano diritti elementari come la libertà e la parità tra uomo e donna».

Per il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri le accuse dell'Onu sono «offensive, miserevoli, ingiustificate», mentre il senatore della Lega Roberto Calderoli ha accusato le Nazioni Unite di non avere più «autorevolezza e credibilità». Dal Pd è arrivata invece un'accusa unanime a governo e Salvini, invitato a «riflettere» sulle critiche dell'Unhcr. Sulla vicenda è intervenuto anche Alessandro Di Battista, che dal Guatemala ha esortato l'Onu a «inviare ispettori in tantissimi paesi del mondo perché il razzismo dilaga».

RESPINGIMENTI AI CONFINI L'ANNUNCIO DEL TEDESCO SEEHOFER

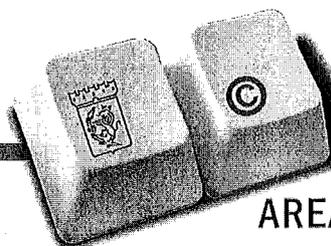
C'è l'intesa Berlino-Roma ma Matteo ancora non firma Il ministro: solo se è a saldo zero per noi

● **BERLINO.** Manca solo la firma di Matteo Salvini all'intesa fra Berlino e Roma sui respingimenti al confine dei migranti che abbiano già chiesto asilo in Italia. Lo fa sapere il governo tedesco, e il ministro dell'Interno risponde a stretto giro: se l'accordo è «a saldo zero per l'Italia» non negherà la sua firma. Il leader leghista ha anche indicato una data: la chiusura definitiva potrebbe arrivare venerdì prossimo a Vienna.

Si tratta di un accordo atteso dai primi di agosto, quando sono stati firmati quelli analoghi con Madrid e Atene. Ma con l'Italia, che vuole cambiare la missione Sophia e si batte per non essere sola nel Mediterraneo a gestire gli sbarchi dei profughi, trovare un'intesa è stato più complicato. A margine di un incontro elettorale a Monaco di Baviera, il ministro dell'Interno tedesco Horst Seehofer ha affermato: «Il negoziato fra i tecnici dei due ministeri si è concluso. Manca solo la firma del ministro Salvini. Ve-

dremo se verrà sottoscritto quello che è stato concordato». «Ma siamo assolutamente sulla buona strada», l'aggiunta in conferenza stampa. «Si ho letto e riletto - ha risposto Salvini - Se c'è un accordo a saldo zero, che consenta all'Italia di rispettare le richieste di alcuni Paesi, in questo caso la Germania, senza avere un solo immigrato in più a nostro carico, firmo». «Probabilmente già venerdì a Vienna potremmo chiudere l'accordo in occasione del summit dei ministri dell'Interno europei», è la previsione.

Le condizioni italiane erano state anticipate dallo stesso Seehofer, che aveva dovuto ammettere che l'accordo tanto voluto non sarà risolutivo sul fronte profughi in Germania: «Non vi sarà una riduzione degli ingressi», aveva spiegato, dal momento che Roma chiede a Berlino di accogliere tanti migranti in arrivo via mare sulle coste italiane, quanti l'Italia dovrà prenderne indietro dalla Germania.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

L'ITALIA GIALLOVERDE

LE MANOVRE DELL'ESECUTIVO

BOCCATA D'OSSIGENO

Lo spread torna ai minimi dell'ultimo mese chiudendo a 250 punti, con il rendimento dei Btp decennali sceso sotto al 2,90%

Mercati rassicurati da Tria Lega: 5 miliardi sul fisco

I grillini: reddito e pensioni di cittadinanza per contrastare la povertà



● **ROMA.** Un pacchetto fiscale da 5 miliardi. Il reddito di cittadinanza che arriverà di sicuro, anche se partirà a settembre 2019. E quota 100 per le pensioni da introdurre assolutamente, meglio ancora se senza paletti di sorta. Nel giorno in cui i mercati mostrano di apprezzare la cautela del ministro dell'Economia, Giovanni Tria, Lega e M5S continuano a mettere a punto le proposte «qualificanti» della prossima legge di Bilancio. Una manovra che, afferma Salvini, non si può sbagliare, dando «un segnale chiaro, come sui migranti».

Intanto i mercati premiano l'Italia, dopo le parole di Tria al forum Ambrosetti di Cernobbio su deficit e debito dopo le «intemperanze» dei due alleati di governo delle scorse settimane, con Piazza Affari regina d'Europa e lo spread che torna ai minimi dell'ultimo mese, chiudendo a 250 punti, con il rendimento dei Btp decennali sceso sotto il 3%, al 2,90%.

I due partiti di maggioranza però scalpitano, e già oggi gli esperti economici della Lega faranno un nuovo punto con il leader. La proposta in linea di massima è quella nota, un pacchetto «composito», da circa «5 miliardi» che riguarderà «società di persone, di capitali e persone fisiche», come ha spiegato di nuovo il sottosegretario Massimo Bitonci, confermando che allo studio c'è anche la cedolare secca sugli affitti per negozi e attività commerciali. Il taglio dell'Irpef (1 solo punto quello che si sta studiando per il 2019, dal 23% al 22%) proseguirà anche nei prossimi anni pur mantenendo, ha assicurato, «le detrazioni per i ca-



L'ASSE
Il ministro dell'Economia e delle Finanze Giovanni Tria. In alto, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte

ricchi familiari») e anche «il bonus 80 euro». Visto l'impatto contenuto della riduzione delle tasse per le famiglie però, nello stesso team leghista emerge qualche dubbio, con Armando Siri che non esclude che si possa anche aspettare un anno in più per un intervento più incisivo. La proposta, comunque, andrà prima vagliata con il capo leghista al Viminale, poi andrà sottoposta anche al ministro dell'Economia, che comunque non aveva escluso già in agosto la possibilità di lavorare a una riduzione graduale delle aliquote. Per le imprese oltre all'ampliamento del regime forfettario (al 15%) e a una riduzione dell'Ires per chi investe,

dovrebbero arrivare anche la conferma di super e iperammortamento, Nuova Sabatini, contratti di sviluppo e credito di imposta.

Ma per il Movimento il «protagonista» della prossima manovra sarà il reddito di cittadinanza, con l'obiettivo di «coprire 5 milioni di persone in povertà assoluta». Misura che conterrà anche la pensione di cittadinanza (con le minime, cioè, portate a 780 euro). L'aumento delle minime non sarà l'unico intervento sulle pensioni. È in arrivo, come confermano sia dalla Lega sia dal Movimento, anche la riforma della legge Fornero. Si lavora sia a «quota 100» sia a quota 41.

Le novità nel dal divorzio Assegno di mantenimento verso lo stop

■ L'assegno coniugale non si tocca, ma viene cancellato quello di mantenimento e si introduce la figura del mediatore familiare in caso di separazione con minori. La contribuzione per i bisogni del minore rimane caposaldo e sarà proporzionale alle capacità economiche dei due genitori che però pagheranno direttamente le spese dei figli. Inoltre, non sarà toccata la normativa antiviolenza. Sono questi i principali contenuti del disegno di legge, presentato da Lega e M5S, che modifica la disciplina dell'affido condiviso dei figli minori per i genitori divorziati e che ieri ha preso il via in commissione al Senato. A spiegarlo è il primo firmatario Simone Pillon: «Con la nostra riforma, le istanze del minore saranno punto fermo e bussola nella complicata gestione che una separazione comporta. Tempi paritetici di frequentazione, lotta ad ogni rifiuto genitoriale, mediazione qualificata per le coppie che non siano capaci di trovare da sole un accordo». Tutti questi aspetti, insieme al mantenimento diretto e proporzionale, rappresentano i cardini della proposta. Pillon parla di un «vero e proprio piano genitoriale, affinché i bambini non siano più costretti a scegliere tra mamma e papà e che non lascino ombre ed incompiutezze nell'educazione dei minori, irrinunciabile compito di entrambi i genitori e diritto dei minori». Ma l'azzurra Mara Carfagna, per esempio, auspica che i passaggi parlamentari della legge «tengano conto del fatto che oggi in Italia solo una donna su due lavora, che in alcune aree del Mezzogiorno questa percentuale è ancora più bassa e che molte perdono il lavoro proprio quando nasce il primo figlio». La «bigenitorialità perfetta» prevista dalla proposta di legge della maggioranza potrebbe dunque trasformarsi, secondo Carfagna, «in una morsa per migliaia di madri già in difficoltà e ripercuotersi inevitabilmente sulla vita dei figli».

SHOPPING E FESTIVI

LA PROPOSTA DI LEGGE DEI GRILLINI

ALLARME OCCUPAZIONE

La grande distribuzione: «Danno al lavoro e nessun aiuto ai piccoli negozi, con un solo vantaggio per le vendite on-line»

Di Maio rilancia il fronte negozi

«Solo il 25% aperti la domenica»

Turni affidati a sindaci e commercianti. La Lega: giù le mani dalle città d'arte

● ROMA. La spesa si potrà comunque fare perché qualche negozio aperto in città si troverà. Dopo il coro di polemiche suscitato dall'accelerazione sulla chiusura di esercizi e centri commerciali la domenica, Luigi Di Maio parla in tv per rassicurare le famiglie: anche con la nuova stretta il 25% dei negozi resterà aperto, in modo che in ogni quartiere ci sia sempre la possibilità di fare acquisti. Si tornerà al sistema pre-Monti, quando sindaci e commercianti si mettevano d'accordo per organizzare la turnazione. La Lega però fissa dei paletti. Per il ministro dell'Agricoltura e del Turismo, Gian Marco Centinaio, non si devono bloccare le città turistiche. E il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, chiede «un incontro urgente» con il governo «per approfondire le tante ipotesi che in questi giorni stanno circolando».

Il vicepremier, fautore della proposta di legge M5S presentata alla Camera (una delle cinque con lo stesso scopo, per quanto diversificate tra loro), non accetta critiche. Il primo politico, da parte del Pd e di Matteo Renzi, che, rivendicando di aver sempre lavorato la domenica da quando aveva 20 anni, ha già definito assurda l'idea della chiusura. «Se il tempo che Renzi usa per realizzare programmi tv per Berlusconi, lo dedicasse a fare il parlamentare, saprebbe che proprio il suo partito ha proposto una legge che prevede l'obbligo di chiusura domenicale e che sarà discussa assieme alle altre in commissione», accusa Di Maio. È vero infatti che uno dei ddl depositati alla Commissione Attività produttive porta la firma del deputato dem Gianluca Benamati e vieta l'apertura dei negozi per 12 giorni l'anno, tra domeniche e giorni festivi.

Respinto al mittente il j'accuse del Pd, Di Maio liquida anche l'allarme della grande distribuzione, che ha parlato di decine di migliaia di posti di lavoro a rischio. «È il solito terrorismo», tuona il vicepremier. «Tireremo dritto e approveremo la legge in Parlamento al più presto per dare al Paese una

normativa in grado di superare il selvaggio West delle liberalizzazioni», gli fa eco il ministro dei Rapporti con il Parlamento Riccardo Fraccaro.

Nel dibattito si inserisce l'alleato di governo del M5S. «La proposta che abbiamo è di non bloccare le aperture domenicali nelle città turistiche», ha detto il leghista Centinaio. «Immediatamente ho chiesto spiegazioni in merito a questa proposta e non posso pensare che in una realtà turistica si blocchi tutto la domenica. Allora facciamo un ragionamento che ci sia un giorno a settimana di chiusura, che non sia necessariamente la domenica, perché altrimenti blocchiamo il turismo nel nostro Paese», ha spiegato il ministro, precisando comunque che non c'è nessuna polemica con il M5S perché le proposte di legge di Lega e M5S «prevedono già che dalle nuove norme vengano escluse le città d'arte e i centri turistici».

Tra i grandi gruppi della gdo, Eurospin si è schierata apertamente dalle pagine dei quotidiani a favore della proposta. I centri commerciali ribadiscono però la loro posizione e numeri alla mano, quantificando in 40 mila i posti bruciati, chiedono uno stop nella corsa impressa dal leader Cinquestelle, invocando un incontro con il governo. «Le chiusure domenicali farebbero un danno all'occupazione e al territorio, non aiuterebbero i piccoli negozi, con un solo vantaggio per le vendite on-line»,

afferma il presidente del Consiglio nazionale dei centri commerciali (Cncc), Massimo Moretti. Un problema quello del commercio elettronico che secondo Di Maio però non esiste: «chi compra online continuerà a comprare online», commenta.

Le critiche arrivano diffusamente anche da Forza Italia, mentre la Cgia di Mestre fa due conti. In base agli ultimi dati disponibili relativi al 2016, gli italiani che hanno lavorato la domenica erano 4,7 milioni: 3,4 milioni di lavoratori dipendenti e 1,3 milioni di autonomi (artigiani, commercianti, esercenti, ambulanti, agricoltori etc.).

Mila Onder

Chi lavora di domenica

Dipendenti per settore (anno 2016)	Migliaia	% su tot. settore
Alberghi e ristoranti	688,3	68,3
Commercio	579,0	29,6
Pubblica amministrazione	329,1	25,0
Istruzione, sanità ecc.	686,3	23,0
Trasporto e magazzinaggio	215,6	22,7
Altri servizi	241,4	17,8
Agricoltura	72,7	16,1
Immobiliari, serv. a imprese	203,3	13,8
Informazione e comunicazione	52,5	11,7
Industria	329,3	9,2
Costruzioni	22,0	2,6
Finanziarie e assicurative	8,9	1,7
TOTALE SETTORI	3.428,3	19,8

Fonte: Cgia Mestre

ANSA Centimetri

● **ROMA.** Chi vuole ripristinare la chiusura domenicale obbligatoria, chi la estenderebbe anche all'e-commerce, chi crede ancora nella liberalizzazione ma con delle eccezioni e chi preferisce che la competenza torni a regioni ed enti locali. Sulle aperture dei negozi non c'è differenza politica che tenga, tutte e 5 le proposte di legge depositate alla Camera - su cui la commissione Attività produttive lavorerà dal pomeriggio di giovedì prossimo - intendono introdurre restrizioni alla totale «deregulation» in vigore dal 2012. Vediamo come i ddl Lega, Movimento 5, Partito Democratico, Consiglio regionale delle Marche e un ultimo di iniziativa popolare modificerebbero lo status quo.

LEGA, RIPRISTINARE L'OBLIGO DI CHIUSURA DOMENICALE E FESTIVA - Negozi chiusi la domenica e nei giorni festivi, a eccezione di quelli delle località turistiche. La proposta della Lega vuole poi riportare alle regioni la competenza in materia, riconoscendo loro la possibilità - d'intesa con gli enti locali - di adottare un piano con giorni e zone in cui gli esercenti possono derogare all'obbligo di chiusura. Ad esempio, per le domeniche di dicembre e altre quattro domeniche o festività negli altri mesi dell'anno.

M5S, STOP PIENA LIBERALIZZAZIONE ANCHE PER E-COMMERCE - Abolizione delle liberalizzazioni introdotte dal governo Monti, ripristino della situazione precedente e ritorno della competenza in materia a regioni ed enti locali. Questa la sintesi della proposta firmata dal Movimento 5Stelle, che però estende le misure anche all'e-commerce. «Nei giorni festivi il consumatore potrà continuare a collegarsi ai siti di e-commerce, scegliere e completare l'ordine di un prodotto, ma dovrà essere chiaro che l'attività commerciale in questione, se si svolge in Italia, non sarà esercitata in alcune delle sue fasi», si legge nel testo.

PD, ORARI RESTANO LIBERI, MA CON DELLE ECCEZIONI - Il Partito Democratico mantiene il principio generale secondo il quale le attività commerciali sono svolte senza dover rispettare orari di apertura e chiusura, ma individua una serie di eccezioni. Ad esempio, che per 12 giorni festivi l'anno i negozi debbano rispettare orari di apertura e chiusura domenicale e festiva (con una possibile deroga fino a un massimo di 6 giorni). Previsti accordi territoriali e incentivi, sotto forma di agevolazioni fiscali ai tributi di regioni e comuni, per favorirne l'adesione da parte di micro, piccole e medie imprese.

MARCHE, NEGOZI CHIUSI A NATALE, PASQUA E CAPODANNO - Obbligo della mezza giornata di chiusura infrasettimanale e facoltà di apertura domenicale e festiva per un massimo di 12 giorni l'anno. Questa la proposta del consiglio regionale delle Marche che comunque esclude aperture a: Capodanno, Epifania, Pasqua, Lunedì dell'Angelo, Anniversario della Liberazione, Festa del lavoro, Festa della Repubblica, Ferragosto, Tutti i Santi, Immacolata Concezione, Natale e Santo Stefano.

L'ITER

Liberalizzazione in vigore dal 2012. Da giovedì al lavoro la commissione Attività produttive di Montecitorio

IN CAMPO LE REGIONI

Dalle Marche chiedono di calendarizzare non più di 12 giornate all'anno. Ma alcune feste non si toccano

Sono cinque le proposte depositate alla Camera

Anche della Lega e una nata su iniziativa popolare

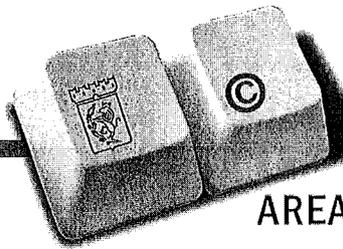
INIZIATIVA POPOLARE, COMPETENZA TORNÌ ALLE REGIONI - Stop alla piena liberalizzazione degli orari e ritorno della competenza in materia alle regioni. Lo chiede la proposta di legge di iniziativa popolare.

Il fronte del no L'industria di marca «Idea antistorica»

«Siamo favorevoli ad aperture libere, ogni azienda decide liberamente in funzione delle sue strategie». Lo afferma Centromarca in una nota sulle aperture domenicali, spiegando che «è antistorico vietare le aperture» in quanto «il mondo del commercio per effetto del digitale opera 24 su 24 e 7 su 7», «il mondo cambia e queste sono battaglie che non favoriscono la crescita del Paese», sottolinea Centromarca.

L'associazione Italiana dell'Industria di Marca mette in evidenza che 12 milioni di italiani fanno acquisti nella gdo la domenica, e «questo significa che l'apertura è un fatto accolto positivamente», che tornare indietro significa perdere l'1% dei consumi e che in gioco ci sono 40mila posti di lavoro.

Confcommercio invece chiede «un incontro urgente con il governo per approfondire le tante ipotesi che in questi giorni stanno circolando». Lo afferma il presidente Carlo Sangalli, a margine del «Premio Tesoro». «Pensiamo che sia possibile individuare un punto di equilibrio tra le esigenze dei consumatori, la libertà delle scelte d'impresa e la giusta tutela della qualità della vita di chi opera nel commercio», spiega Sangalli. «Un punto di equilibrio particolarmente importante per il modello italiano di pluralismo distributivo caratterizzato da una vitale presenza di piccole, medie e grandi superfici di vendita».



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1451

Approvazione del “Protocollo d'intesa per la promozione e la valorizzazione dei territori e della cultura dell'extra vergine di oliva della Regione Puglia”.....56612

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1455.

L.R. 67/29-12-2017 art. 4 “Estinzione anticipata parziale del mutuo contratto con il MEF”. Applicazione dell'avanzo ai sensi dell'art. 42 c. 8 del D.Lgs. N. 118/2011 e ss.mm.ii. e variazione Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018 – 2020, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.”.....56619

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1456

“Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili anno 2017” rivenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e Servizio Civile Nazionale. Variazione al bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020 ex art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011.56622

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1457

POR Puglia 2014-2020. Asse XIII Assistenza Tecnica. Attività di Assistenza Tecnica di supporto agli interventi regionali per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti in Puglia per il periodo 2018-2020. Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. - Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020.56626

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1459

Schema di Avviso Pub. “Percorsi formativi per il conseq. della qualifica di Oper. Soc. Sanit. (O.S.S.)”, appr.con D.G.R. n. 1416 del 05/09/2017. Incr. dello stanz. compl. con le risorse dispon. a valere sul “Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Interventi a sostegno dell'occup. e della qualif. delle risorse umane”. Variaz. al bil. di prev. 2018 e plur. 2018-2020 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i....56649

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1460

POR PUGLIA FESR - F.S.E. 2014-2020: Avviso Sperimentale n. 5/2016. Variazione Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018 – 2020, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.”56657

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1462

Art. 41 L.R. n. 19 del 31/12/2010 – Premio Giovani eccellenze pugliesi per diplomati scuola secondaria secondo grado – Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e ARTI.56664

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1464

POR Puglia FESR FSE 2014-2020. OT 8. Obiettivo specifico 8.7. Azione 8.10. Integrazione delibera di Giunta Regionale n. 1179 del 28/6/2018.56677

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1465

Avviso pubblico per presentare iniziative progettuali riguardanti lo Spettacolo dal vivo delle residenze artistiche”-“Avviso pubblico per presentare iniziative progettuali riguardanti le Attività Culturali” D.G.R. n.500/2017 ss.mm.ii.- Linee di indirizzo – Proroga termini inizio attività prima annualità..... 56680

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1467

Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020. Imputazione somme introitate a destinazione vincolata. Interventi tesi a favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati ai sensi della legge n.13/89 artt.10 e 11. 56683

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1468

L. 9/12/1998, n. 431 -art. 11- Fondo nazionale per il sostegno all’accesso alle abitazioni in locazione. Programmazione anno 2016. Individuazione dei Comuni..... 56687

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1469

Comune di Motta Montecorvino (FG) – “Perizia di Variante per gli interventi di consolidamento del centro urbano, località Marseglia”. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, ex art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga, ex art. 95 delle NTA del PPTR. 56714

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1470

COMUNE DI OSTUNI (BR). VARIANTE DI ADEGUAMENTO DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE (PRG) DEL COMUNE DI OSTUNI AL PUTT/P AI SENSI DELL’ART. 5.06 DELLE NTA DEL PUTT/P. RILASCIO PARERE PAESAGGISTICO ART. 5.03 DELLE NTA DEL PUTT/P. RINVIO EX ART 16.8 LR 58/1980..... 56721

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1471

Rettifica e aggiornamento degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell’art. 104 delle NTA del PPTR e dell’art. 3 dell’Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo..... 56774

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1472

Comune di Campi Salentina (LE) - Ricostruzione, restauro conservativo e recupero funzionale Masseria Carritelli ai sensi della L.R. n. 20/98..... 56777

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1473

COMUNE DI MONOPOLI (BA) – L.R. n.20/1998. Turismo Rurale in variante al PUG. Delibera di C. C. n. 7 del 30.01.2017. Società Masseria San Vincenzo srl. 56785

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1475

Interventi Regionali straordinari in materia di edilizia scolastica finalizzati al ripristino delle condizioni per garantire la continuità didattica. 56791

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1476

Applicazione al bilancio d’esercizio 2018 dell’Avanzo di Amministrazione Vincolato. Variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n.38 del 18/01/2018, ai sensi del D.LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii. Restituzione somme ricevute in eccesso..... 56793

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1477

Integrazione DGR n. 1180 del 28/06/2018. Variazione al Bilancio pluriennale 2018 – 2020, ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. 56797

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1479

Cont. 733/99/CO Tribunale Taranto (502/18/GA G.d.P. TA) competenze professionali avv. Bruno Decorato difensore Regione. Reiscrizione del residuo passivo perento es. finanz. 2012 (ex AD 024/2012/00089)..... 56803